TORINO
Anno 76 Num. 279
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

2ª OMAGGIO

Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-300): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Servizio in cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-038 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 350, Semestre 182, Trimestre 92. — C.C.P. N. 2/1360.

Bombardieri e aerosiluranti all'attacco
sulle navi e sulle basi nemiche nell'Africa Settentrionale

Scontri di elementi esploranti al confine algero-tunisino si sono risolti a vantaggio delle forze dell'Asse: l'avversario costretto a ripiegare con perdite

Bollettino n. 910

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 910:

In Cirenaica, intensa attività di reparti avanzati. Nostri velivoli da combattimento hanno mitragliato e incendiato mezzi corazzati nemici nella zona desertica. Dopo avere rese inutilizzabili le attrezzature militari, le truppe dell'Asse hanno sgomberato Bengasi, che per la terza volta durante la guerra passa in mani nemiche.

Scontri di opposti elementi esploranti nella zona del confine algero-tunisino si sono risolti a vantaggio delle forze dell'Asse; l'avversario ripiegava dopo avere perduto carri armati e automezzi.

Campi d'aviazione, attrezzature portuali e navi alla fonda sono stati attaccati da formazioni aeree italiane e germaniche, nel Nord-Africa Francese; risultano distrutti al suolo dieci apparecchi, affondato un mercantile di medio tonnellaggio, gravemente danneggiati alcuni grossi piroscafi.

Dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano non è ritornato.

Torino ha subito questa notte una incursione di velivoli britannici che agendo in più ondate, hanno lanciato bombe e spezzoni incendiari in notevole quantità, specie sui quartieri centrali della città. Ingenti i danni; accertati 29 morti e 120 feriti tra la popolazione civile. Sono stati abbattuti tre degli apparecchi incursori, di cui uno dalla caccia notturna.

Il comunicato tedesco

Berlino, 22 novembre.

Circa le operazioni in Africa Settentrionale, il Comando tedesco dice:

In Cirenaica e sul confine tunisino-algerino, si sono sviluppati vittoriosi combattimenti di pattuglie. Colonne di rifornimenti del nemico sono state bombardate.

Nella lotta contro la flotta anglo-americana per i rifornimenti, un sommergibile germanico ha affondato, ad ovest di Gibilterra, tre trasporti a pieno carico di materiale bellico per complessive 15 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato, ed ha silurato una quarta nave.

L'arma aerea ha centrato bombe su due grandi navi mercantili al largo di Algeri e di Philippeville, nonchè sugli impianti portuali delle due città. Attacchi aerei sono stati, inoltre, condotti contro aeroporti e impianti ferroviari. Aviorimesse e velivoli al suolo sono stati incendiati.

Un aeroplano da caccia caduto nelle acque di Gibilterra

Algeciras, 21 novembre.

Un aeroplano da caccia britannico è caduto in mare nei pressi di Gibilterra. L'apparecchio è andato distrutto, mentre l'equipaggio è riuscito a salvarsi.

(*Stefani*).

L'incursione su Torino

Uno dei bombardieri abbattuto dalla caccia notturna su Bardonecchia - Un altro colpito - 2 fatti precipitare dalla contraerea

Durante le incursioni aeree nemiche della scorsa notte, aeroplani da caccia notturna della Regia Aeronautica sono partiti all'allarme, dirigendosi contro le formazioni avversarie.

Alcuni nostri velivoli riuscivano a intercettare bombardieri avversari, che sono stati mitragliati. Tra questi ve ne è almeno uno che, dopo essere stato a lungo impegnato, si è allontanato, sicuramente colpito e più ripreso: è probabile che il velivolo non sia riuscito a ritornare alla sua lontana base.

Uno dei nostri apparecchi da caccia notturna, pilotato da un capitano, riusciva a raggiungere sulla Val di Susa un quadrimotore inglese, che veniva impegnato in un'aspra battaglia, protratta dal nostro valoroso pilota fino all'esaurimento delle munizioni.

Alla fine della lotta il pilota italiano, che aveva dovuto sostenere la intensa reazione dell'avversario, poteva notare una forte riduzione della velocità del quadrimotore e la fuoriuscita del carrello dianzi retratto.

L'inglese, dopo aver tentato invano di [illegible] ancora, precipitava poco dopo in fiamme nei pressi di Bardonecchia, dove più tardi venivano rinvenuti i rottami del velivolo.

Altri due plurimotori della R.A.F., inquadrati nel tiro delle postazioni contraeree, sono stati abbattuti durante la notte.

LA SITUAZIONE

● Il nostro Bollettino dà notizia dei primi scontri vittoriosi sulla frontiera algero-tunisina. La passeggiata combinata coi capi francesi traditori è finita; ora gli angloamericani per avanzare dovranno combattere e molto duramente. All'inizio della lotta sul fronte terrestre corrisponde una vasta attività offensiva aerea e subacquea contro convogli di rifornimento e contro le basi marittime. Le flotte nemiche sono costrette ad una intensa usura; è uno dei fattori più importanti negli sviluppi della campagna africana. L'Asse ha dovuto affrontare una situazione completamente nuova; ma in due settimane non ha davvero perduto tempo.

● Mentre continuano le beghe dei traditori si accentua il malcontento nelle popolazioni mussulmane dell'Africa Settentrionale francese. Al solito Roosevelt ha cercato di offrire qualche pillola dorata ma sono i fatti che contano per gli islamici. Questi hanno visto subito che i loro nemici creditari, gli ebrei, sono stati immediatamente riportati nelle posizioni di privilegio; non solo, di giorno in giorno si accentuano i taglieggiamenti economici secondo la direttiva di utilizzare l'impero coloniale francese come un sostituto di altri campi perduti di materie prime. Naturalmente tale ostilità mussulmana non potrà avere gravi conseguenze dinanzi a corpi fortemente armati, ma il fatto è indicativo della... perfetta e leale applicazione dei principi della carta atlantica sul rispetto dei diritti dei popoli.

● Sul fronte orientale si notano vari tentativi di iniziative sovietiche. Vi è stata anche la sparata di un comunicato straordinario sur una protesa vittoria bolscevica nel settore del Terek. Il Bollettino germanico ha rimesso le cose a posto precisando le cifre dei prigionieri e del materiale catturato. Ma il settore più importante è senza dubbio quello del basso Don; è qui che Timoscenko vorrà ottenere dei successi per mettere in difficoltà lo schieramento germanico fra il Don e il Volga. Il tentativo sarà condotto con violenza nella speranza di trovare un punto debole. Ma il Comando germanico ha predisposto delle misure adeguate di contromanovra che hanno già ottenuto il risultato di distruggere un reggimento di cavalleria attaccante.

a. s.

Invio regolare in Italia di treni di grano dai paesi orientali occupati

BERLINO, 21 novembre.

I rappresentanti del Ministero di agricoltura e foreste e della Federazione nazionale Consorzi agrari si sono accordati con i rappresentanti dell'ufficio governativo del Reich per il grano per effettuare invii regolari di treni di grano dai territori dei paesi orientali occupati. —

Willkie vuol abbattere l'imperialismo britannico

Roma, 21 novembre.

Willkie ha finalmente trovato un'occupazione. Così almeno dicono i giornali inglesi. Il *Daily Mail* specifica che Willkie «è il capo di un gruppo di americani che vogliono vedere la fine dell'imperialismo britannico e stanno lavorando strenuamente per questo scopo».

Il *Daily Mail* precisa che i luogotenenti di Willkie sono Henry Luce e Russel Davenport, e aggiunge testualmente, non senza ironia, che «questo terzetto è maneggiato da potenti gruppi di New York, i quali desiderano la fine dell'impero britannico per poterlo rimpiazzare con l'impero nord-americano».

Il *Daily Herald*, il quale si occupa anche lui dell'argomento, condanna la dichiarazione di Churchill che l'Inghilterra non intende mollare nulla.

Il *Daily Herald* invita il governo a misurare le sue parole prima di pronunciarle. Il *Daily Mail* specifica che la stampa nord-americana ha dato grande risalto tipografico al discorso di Willkie contro le posizioni imperiali dell'Inghilterra, e richiama l'attenzione del pubblico inglese sul fatto eloquente che il discorso è stato pubblicato per intero dal novantacinque per cento dei giornali degli Stati Uniti.

Lo sfollamento dalle città colpite dalle incursioni nemiche

Disposizioni del Ministero degli Interni ai Prefetti e del Direttorio Nazionale del Partito ai Federali

Roma, 21 novembre.

L'offensiva aerea nemica sopra alcuni grandi aggregati urbani consiglia gli abitanti, specialmente donne e bambini che lo vogliano e lo possano, di allontanarsi dalle città particolarmente colpite.

Pertanto il Ministero dell'Interno ha impartito ai Prefetti delle province interessate precise e tassative disposizioni, perchè sia disciplinato l'esodo volontario degli abitanti delle città colpite, e sia facilitato l'afflusso di essi verso quei luoghi ove ciascuno ha la possibilità di sistemarsi o verso quelle località di ricezione già stabilite e approvate.

Il Direttorio nazionale ha impartito precise disposizioni alle Segreterie Federali affinchè tutti gli organi del Partito agevolino, con la loro azione premurosa e costante, l'esodo degli abitanti, specialmente donne e bambini, dalle città maggiormente colpite dall'azione aerea nemica, e rimuovano con fraterna sollecitudine le inevitabili difficoltà che questa situazione verrà a creare.

Queste disposizioni troveranno, senza dubbio, immediata e sagace applicazione da parte delle autorità non solo delle grandi città, ma anche dei piccoli centri, dove «gli sfollati» si dirigono in prevalenza. Tutte le gerarchie locali si renderanno conto dell'eccezionalità del compito, che ad esse è affidato, e l'assolveranno conservare e con zelo, rimuovendo ogni ostacolo di natura burocratica, e facilitando con ogni mezzo la sistemazione delle famiglie, che vengono a mettersi al sicuro dalle bestiali manifestazioni dell'ira nemica.

Di fronte a barbari bombardamenti, che mostrano palesemente di prendere di mira le inermi popolazioni delle nostre città, la pronta applicazione delle provvidenze adottate e la spontanea manifestazione della solidarietà nazionale verso le famiglie colpite o mitragliate saranno un altro modo di dimostrare al nemico che gli italiani non si lasciano nè si lasceranno mai terrorizzare, e sanno affrontare con calma e disciplina le più ardue situazioni.

Per gli operai

Un anticipo sul salario per lo sfollamento delle famiglie

Roma, 21 novembre.

Al fine di facilitare l'esodo delle famiglie degli operai dai centri industriali, il Ministero delle Corporazioni ha impartito istruzioni alle organizzazioni sindacali affinchè i datori di lavoro concedano agli operai che ne facciano richiesta, un congruo anticipo sul salario.

Sono state anche date disposizioni all'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione infortuni sul lavoro e alle Casse mutue di malattia, perchè vengano prontamente risarciti e assistiti i casi di infortunio che venissero a verificarsi in connessione ai bombardamenti nemici.

Cniche vanterie inglesi sui sorvoli della Svizzera

Berlino, 21 novembre.

Un documento di estremo interesse è stato sottoposto oggi ai corrispondenti stranieri nel corso della conferenza stampa tenuta al Ministero degli esteri. Si tratta di uno dei più recenti numeri della rivista londinese «The Sphere», contenente un articolo che riguarda le aggressioni della R.A.F. contro città dell'Italia settentrionale. Lo scritto, che si rifà alle note cniche argomentazioni circa i risultati che il nemico si ripromette da una sistematica, az ona terroristica contro il popolo italiano non combattente, è accompagnato da una carta dimostrativa delle rotte e distanze fra l'Inghilterra e i centri dell'Italia settentrionale.

Il tracciato indicato dalla carta rappresenta esattamente il percorso seguito dalla R.A.F.; in altre parole quasi tutte le rotte si svolgono lungo la direttrice che passa attraverso il territorio elvetico tagliando a metà la parola «Switzerland» tracciata a grandi caratteri sul documento britannico. Benchè le ripetute violazioni dello spazio aereo svizzero compiute dai britannici abbiano ormai chiarito a tutti, compresi i protestatari di Berna, come i nostri nemici non si preoccupino minimamente della situazione di neutralità della Confederazione elvetica, è questa la prima volta — si rileva a Berlino — che da parte inglese si è rinunciato addirittura a salvare le apparenze affermando invece, con la più brutale disinvoltura, come il sorvolo del territorio elvetico non sia imputabile ad errori di singoli piloti, ma sia invece svolto secondo i piani prestabiliti dalla R.A.F.

La constatazione che la violazione della neutralità elvetica corrisponde al preciso intento, [illegible] autorità britanniche non avrebbe potuto essere più flagrante. La sfrontatezza con cui tale intento è ora svelato in un documento di carattere pubblico, lascia supporre che Londra consideri inutile al punto attuale insistere con gli svizzeri nelle sue precedenti ipocrite giustificazioni. Conviene notare, a tale proposito, come il citato numero della rivista *The Sphere* porti la data del 7 novembre, che è quella stessa del corpo anglo-americano contro i possedimenti francesi dell'Africa settentrionale. Questo riavvicinamento acquista pieno significato se si considerano gli ufficiosi commenti di taluni organi newyorchesi con cui si è fatto espressamente valere l'intenzione degli anglo-americani di «non lasciarsi trattenere nello svolgimento di azioni belliche dal rispetto al cento per cento del principio di neutralità».

Si tratta, pertanto, di una nuova clamorosa prova del fatto che col preditorio attacco sferrato contro la Francia non belligerante gli anglo-americani considerano effettivamente di aver passato una svolta decisiva della guerra, una svolta che rivelandoli al di fuori di ogni equivoco nemici dell'intero complesso europeo, li esime dall'obbligo di usare un'ultima parvenza di riguardo diplomatico anche nei confronti di quei paesi neutrali vantati dalla loro propaganda ideologicamente affini al blocco delle potenze democratiche.

Guido Tonella

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Limitazioni fino a un anno dopo la guerra delle iscrizioni ai corsi universitari

Norme sullo stato giuridico ed economico dei salariati statali I marittimi mercantili equiparati ai militari in zona di guerra

Roma, 21 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, un disegno di legge recante modificazioni al testo unico delle leggi sul credito fondiario.

Uno schema di provvedimento concernente il riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri: uno schema di R. Decreto concernente l'esecuzione dell'accordo con protocollo finale sul risarcimento dei danni di guerra stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania il 26 ottobre 1942-XX.

Su proposta del Duce Ministro degli Interni uno schema di Regio Decreto in virtù del quale i limiti di età stabiliti dalle vigenti disposizioni per la concessione di premi di natalità ai dipendenti statali vengono elevati nei confronti di coloro che appartengano od abbiano appartenuto a reparti mobilitati od operanti, di un periodo di tempo pari a quello da essi trascorso in zona di operazioni.

Su proposta del Duce il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto contenente norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato. Il provvedimento coordina in modo organico le disposizioni vigenti in materia perfezionandole ed adeguandole in quanto possibile ai criteri affermatisi nel campo privatistico specie in materia assistenziale. In tal modo varie provvidenze attuate dal Regime a favore dei prestatori d'opera in genere, vengono sancite, anche in favore delle maestranze statali, le quali per effetto del provvedimento risultano suddivise in due grandi categorie: dei salariati di ruolo e dei salariati non di ruolo; nella prima delle quali saranno inquadrati gli attuali operai permanenti e gli incaricati stabili e nella seconda gli operai temporanei e giornalieri e gli incaricati provvisori.

Il problema numerico dei professionisti

Su proposta del Duce Ministro della Marina: uno schema di Regio decreto contenente norme e programmi per l'espletamento dei concorsi straordinari nel corpo delle capitanerie di porto.

Uno schema di regio decreto che approva il nuovo statuto della Regia Accademia Navale.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale: uno schema di disegno di legge col quale si da facoltà al Ministro dell'Educazione Nazionale di limitare le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino ad un anno dopo il termine di essa. In considerazione del notevole aumento della popolazione scolastica che, negli ultimi due anni, ha toccato limiti preoccupanti per il non facile assorbimento dei nuovi professionisti da parte della Nazione, il provvedimento è diretto a contenere l'afflusso dei nuovi iscritti in relazione alla completa esigenza dei diversi corsi di studio.

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici: un disegno di legge col quale vengono prorogati i termini fissati per la esecuzione di impianti idro-elettrici in Sicilia ed in Sardegna.

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste uno schema di provvedimento col quale si istituiscono privilegi a garanzia dei crediti richiesti dall'associazione nazionale dei consorzi provinciali tra macellai per le carni, nonchè dai consorzi agrari e dalle loro federazione per le operazioni inerenti alla raccolta di alcuni prodotti soggetti a disciplina di ammasso obbligatorio. I predetti privilegi, in analogia a quanto è stato disposto per l'ammasso dei cereali, incidono sul prodotto conferito e sono intesi ad evitare che i menzionati crediti siano gravati da interessi troppo onerosi.

La Mondovì-Villanova-Cave

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: un disegno di legge che equipara la posizione combattentistica dei marittimi mercantili a quella dei militari delle forze armate in zone di operazioni soprattutto agli effetti del riconoscimento morale dei sacrifici di questa categoria di combattenti; in quanto all'assistenza economica è già stato provveduto in modo adeguato.

Uno schema di Regio Decreto per l'applicazione al personale postelegrafonico delle norme contenute nel Regio Decreto 4 gennaio 1942-XX, n. 27 che reca provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale.

Uno schema del Regio Decreto che riconosce per l'esercizio della Ferrovia Mondovì-Villanova Cave della Rocchetta il sub-ingresso all'attuale concessionario della Società Fert (Società Ferrovie elettriche regionali e tranvie). Tale società potrà apportare notevoli miglioramenti nell'esercizio della linea mediante la elettrificazione che la Società stessa eseguirà senza sovvenzione dello Stato.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: un disegno di legge concernente l'estensione alla Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) delle agevolazioni tributarie contemplate nel Regio Decreto Legge 8 marzo 1942-XX, n. 192 recante provvedimenti tributari in materia di fusione, concentramento e trasformazione di società.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13. La prossima riunione avrà luogo il 16 gennaio p. v. per l'approvazione del bilancio preventivo dell'Esercizio 1943-1944 - XXI-XXII.

Il numero limitato

Per quali Facoltà e con quali criteri

Roma, 21 novembre.

Lo schema di regio decreto approvato dal Consiglio dei Ministri col quale si dà facoltà al Ministero dell'Educazione Nazionale di limitare, a partire dal prossimo anno accademico, le iscrizioni ai corsi universitari per tutta la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa, trae i suoi motivi nel forte e anormale accrescimento del numero degli studenti universitari verificatosi in questi ultimi anni, in diversi casi assolutamente sproporzionato alla capacità di assorbimento di nuovi professionisti da parte delle varie attività nazionali.

L'applicazione che il Ministro Bottai intende dare per ora al provvedimento costituirà una misura ben diversa da quella del *numerus clausus* che molti Stati hanno da tempo adottato per le proprie Università e che funziona senza limite generale e insuperabile del numero complessivo dei giovani ammessi a proseguire gli studi negli atenei. Invece le limitazioni saranno unicamente quelle richieste dalle concrete esigenze e dalla situazione particolare dei singoli corsi di laurea o di diploma ad uno ad uno considerati; cosicchè esse funzioneranno solamente per quei corsi di studio nei quali l'affollamento si presenta con carattere di eccezionalità rimanendo quindi libero l'accesso a tutti gli altri corsi la cui situazione possa giudicarsi normale o pressochè normale. Per il momento lo sbarramento è considerato necessario unicamente nei corsi di laurea in giurisprudenza e in economia e commercio (compresi i corsi di laurea in scienze economiche marittime esistenti presso il R. Istituto universario navale di Napoli) ai quali sarà quindi applicato a partire dal prossimo anno accademico 1943-44.

A causa poi della stretta affinità fra la laurea in giurisprudenza e quella in scienze politiche (i due titoli accademici sono equivalenti ai fini dell'ammissione a tutti i pubblici concorsi, eccezion fatta per i soli concorsi della magistratura), si rende indispensabile limitare al tempo stesso anche il numero delle nuove iscrizioni al corso di laurea in scienze politiche, al quale in caso diverso affluirebbero i giovani che rimanessero fuori dal corso di giurisprudenza rendendo così particolarmente inefficace il provvedimento applicato a quest'ultimi corsi.

Perchè il limite di iscrizioni ai corsi possa corrispondere a un giusto criterio equitativo, si prenderà come base di partenza la cifra degli iscritti al primo anno nell'anno 1939-40 come l'ultimo anno di sviluppo normale del fenomeno.

Potendosi calcolare che il numero degli studenti se non fossero intervenute talune cause perturbatrici sarebbe aumentato di anno in anno di circa il 10 per cento, i limiti che saranno fissati per il 1943-44 corrisponderanno appunto alla misura dell'accennato naturale incremento e saranno così a questa superiore nei corsi di laurea in scienze politiche e in economia e commercio. Per i primi infatti occorre tener presente il carattere particolare delle discipline politiche e del fatto che queste sono state organizzate in facoltà e corsi di laurea autonomi in tempo relativamente recente. E quanto al corso di economia e commercio è da considerare che la maggioranza dei suoi iscritti proviene dagli Istituti tecnici, ossia è provvista di un titolo di studi secondari che dà adito quasi esclusivamente agli studi universitari di economia e commercio senza offrire la possibilità di frequentare altri corsi universitari; laddove il diploma di maturità classica, l'unico titolo idoneo per l'accesso al corso di giurisprudenza, è valido anche per la iscrizione a tutti gli altri corsi di laurea e di diploma, esclusi unicamente i corsi della facoltà di magistratura.

La scelta delle domande di immatricolazione, ove il loro numero risulti eccedente i limiti stabiliti, sarà fatta con i seguenti criteri:

a) sarà data la precedenza alle domande presentate entro il termine normale del 5 novembre rispetto a quelle presentate nel periodo 6 novembre-31 dicembre;

b) entro ciascuno dei due suddetti gruppi la scelta sarà fatta in base alla media dei voti riportati nel titolo finale di studi secondari; a parità di media la preferenza sarà data ai più anziani di età. In ogni caso saranno prese in considerazione in ultimo le domande di iscrizioni che saranno presentate da coloro che già posseggono un'altra laurea.

Con tali limitazioni si può prevedere che la situazione si avvierà rapidamente verso l'equilibrio desiderato col vantaggio non solo della collettività nazionale, ma anche dei singoli studenti e delle loro famiglie.

La battaglia mediterranea

Le perdite del nemico nella decorsa settimana

Trentasei velivoli in combattimento e numerosi al suolo - Un caccia e due piroscafi affondati

Roma, 21 novembre.

Tutte le specialità dell'arma aerea hanno vigorosamente partecipato nella decorsa settimana alla nuova fase della battaglia mediterranea prodigandosi con slancio e abnegazione.

Nel complesso, il nemico ha perduto trentasei apparecchi, accertati, di cui ventinotto nei corso di combattimenti aerei, e nove abbattuti dalla difesa contraerea. Ma numerosi altri sono stati distrutti durante attacchi al suolo.

Inoltre l'aviazione italiana ha affondato un cacciatorpediniere e due piroscafi, mentre la Luftwaffe ha colpito numerose unità da guerra e mercantili del nemico, alcune delle quali sono da ritenersi affondate.

A bordo di un nostro sommergibile superatlantico in missione di guerra, l'ufficiale aggiunto il tiro del cannone (Foto Crispa)

L'audace azione aerea sul porto di Philippeville

Un piroscafo di 7000 tonnellate affondato, altre navi colpite - Aeroporti e installazioni duramente bombardati

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di..., 21 novembre.

Nella giornata di ieri, le aviazioni dell'Asse hanno potentemente martellato con multiple offese di bombe, di siluri, di spezzoni e mitraglia la forza anglo-americana sulla costa dell'Algeria, in mare e in terra. La avversità del tempo burrascoso non sono valse a sminuire lo slancio aggressivo dei nostri aviatori; e nemmeno sono valsi contro di essi le violente reazioni del nemico, il fuoco contraereo e i contrattacchi della sua caccia aerea. Le azioni predisposte sono state condotte dai nostri compiutamente a termine con constatati effetti di distruzione.

Le azioni avevano tre specie di obiettivi: i bastimenti nei porti che provvedono ai rifornimenti di uomini, di mezzi, di vettovaglie per il corpo di spedizione nemico; le installazioni militari terrestri; e in particolare gli aeroporti, i accantonamenti di truppe nelle diverse basi di sbarco e i traffici inerenti. Tutti questi obiettivi sono stati replicatamente raggiunti e colpiti.

Contro il traffico terrestre

Dirò più innanzi della principale azione effettuata contro i mezzi marittimi. Per ciò che riguarda invece i bombardamenti, gli spezzonamenti e i mitragliamenti a terra per cui i nostri aerei si sono assegnati in varie ondate su ogni importante centro occupato dal nemico, passo accennare genericamente che sono state demolite e incendiate costruzioni di carattere militare, distrutti e incendiati impianti aerei o portuali e apparecchi al suolo e depositi di carburanti, devastati accampamenti e disperse colonne di truppe in sosta o in movimento. In vari punti è stato interrotto il traffico di colonne motorizzate. Gli automezzi efficacemente spezzonati e mitragliati.

Bombardieri in quota e in picchiata, per successive ondate hanno preso di mira piroscafi e navi da guerra alla fonda e all'ormeggio nei porti e nei vari punti di approdo dell'estesissima costa e soprattutto in quella località dove appariva che si svolgevano operazioni di sbarco.

E anche per questa parte i risultati manifesti assicurano che notevoli danni sono stati recati al naviglio nemico e che i traffici di sbarco sono stati gravemente [illegible] ostacolati e impediti con [illegible] uomini e di mezzi. Nella rada [illegible] Bona reparti di bombardieri [illegible] della caccia, dopo aver superato la vivace reazione contraerea, hanno spanciato numerose bombe dirompenti e incendiarie che hanno colpito le banchine provocando ripetuti scoppi.

[illegible] la principale azione contro il naviglio nemico è partita da [illegible] stesso aeroporto del Medio centrale dove all'alba, [illegible] qua, nel pomeriggio, circa alle 15.30, prendeva il volo una formazione di aerosiluranti.

Le condizioni del tempo, come ho detto, erano contrarie. Fitti agglomeramenti di nuvole incombevano per vasto tratto di mare con intermittenti piovaschi. La navigazione aerea si svolse regolarmente per la rotta prestabilita che metteva capo al porto di Philippeville che, come è noto, è il porto della città interna di Costantina, uno dei più importanti centrali dell'Algeria.

Il nemico colpito

I nostri aerosiluranti sbucarono sul porto qualche momento dopo il tramonto del sole, nell'ora crepuscolare in cui però già si diffondeva l'chiaro lume della luna; e immediatamente manovrarono per mettersi nelle condizioni di più convenienti di direzione e di luce per il lancio. Appena furono avvistati, e dalle navi nel porto e da terra furono investiti da un tremendo fuoco di cannoni, di cannoncini mitragliatori e mitragliatrici. Il fuoco contraereo incendiava il cielo, lo castellava di innumeri scoppi, lo rigava delle scie sanguigne dei proiettili traccianti e costituiva uno sbarramento che pareva insormontabile tutt'intorno al porto.

I nostri manovravano con audacia e abilità. Avevano osservato nel porto, radunati, numerosi piroscafi, quali all'ancora, quali attraccati ai moli per le operazioni di scarico.. I nostri puntarono contro questi piroscafi portandosi in direzione normale all'allineamento dei moli, cioè mirando al fianco esterno scoperto dei piroscafi. Ed ora istantaneamente la caccia nemica che minacciava dall'alto, fuori dallo sbarramento del fuoco contraereo. I nostri si portarono l'uno dopo l'altro picchiando dentro quel [illegible] inferno del fuoco. E a giusta distanza agganciarono i siluri, indi proseguendo nel volo passando rasente agli stessi bersagli, sorvolando i piroscafi e i moli sempre in mezzo al fuoco, e indi ancora risollevandosi e girando per uscire sul mare aperto e prendere la rotta del ritorno.

Sono tornati in questo nostro campo e ulteriori a notte alta. Il campo si è illuminato nella notte per mostrare loro le piste di atterraggio e ricoverli, reduci dalla combattuta impresa. Tra [illegible] gli squarci delle nuvole filtrava un fascio di raggi d'argento della luna. Lo strepito dei motori si andava estinguendo uno a uno, per ciascun apparecchio che successivamente atterrava nel silenzio della notte. Erano stati per qualche tempo assenti e preoccupati perchè un apparecchio mancava all'appello. Ma poi è venuta a tranquillizzarci la notizia che esso era sceso in un altro campo senza inconvenienti.

Tutti gli apparecchi portano visibili tracce del combattimento, colpiti più o meno da schegge di granate, perforati da proiettili di mitragliatrice; ma fortunatamente sono lievi tutti gli uomini degli equipaggi.

Poi i piloti hanno riferito sulle fasi dell'azione e sui risultati conseguiti. Un piroscafo di 7000 tonnellate, attraccato ai moli, è stato sicuramente colpito da due siluri. Un altro piroscafo, all'incirca dello stesso tonnellaggio, è stato colpito anch'esso.

Anche i nostri cacciatori (uri al suo segnalati. Un Macchi 202, in crociera di protezione nella Tunisia, si scontrava con una formazione di bombardieri nemici scortati da un nugolo di cacciatori. A malgrado della superiorità numerica dell'avversario, non esitò ad attaccare. Mitragliava alcuni apparecchi, impegnando i bombardieri; e ne abbatteva probabilmente uno.

Il nostro cacciatore, subbene colpito, rientrava alla base.

Sul basso Mediterraneo occidentale sono continuati i voli di perlustrazione per controllare i movimenti navali dell'avversario. Durante detta crociera un idrovolante inglese un secondo «Bristol Blenheim» che dopo le prime raffiche di mitragliatrice si sottraeva alla prosecuzione della lotta, favorito dalla maggiore velocità. Successivamente, lo stesso idrovolante veniva attaccato da un altro «Bristol Blenheim» col quale avveniva un breve scambio di colpi di mitragliatrice senza esito.

Mario Bassi

CRONACA CITTADINA

Il secondo elenco dei ricoveri pubblici

Abbiamo pubblicato ieri il primo elenco dei ricoveri pubblici sistemati nelle zone di piazza Castello e piazza S. Carlo, di Porta Nuova, di piazza Statuto e via Garibaldi. Ecco ora il secondo elenco:

ZONA VIA PO E BORGO NUOVO - Delimitazioni: c. Vitt. Emanuele II - c. Cairoli - v. A. Diaz - c. L. Cadorna - c. S. Maurizio - viale Conte di Salemi - p. Castello - v. C. Alberto.

V. Po 4 (150); v. Po 14 e via S. Franc. da Paola 2 (200); via Po 20-22 (100); v. Po 26 (70); v. Po 30 (60); v. Po 40 e v. Rossini 2 (80); c. Vittorio Eman. 36 (80); c. Vitt. Eman. 38 (60); via C. Alberto 51 (60); c. Mazzini 10 (110); v. Po 52, p. Vitt. Veneto 2 e v. P. Amedeo 35 (140); p. Vitt. Veneto 1-3 (50); p. Vitt. Veneto 2 (100); p. Vitt. Veneto 10 (110); p. Vitt. Veneto 14 (120); p. Vitt. Veneto 21 (60); p. Vitt. Veneto 23 (120); c. Vitt. Emanuele 42-44 (350); c. Vitt. Emanuele 27-29 (50); c. Vitt. Emanuele 59 (30); Scuola Elem. N. Tommaseo, v. Del Mille 19 (446 a scuola aperta e 3150 a scuola chiusa).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: R. Conservatorio G. Verdi, v. Mazzini 11 (1130); R. Liceo Ginnasio Alfieri, v. S. Ottavio 9 (700); Scuola Avv. Lagrange, v. S. Ottavio 11 (450); Scuola Elem. F. Aporti, v. Barolo 6 e v. M. Pescatore 3 (600); Scuola Elem. Fontana, v. Buniva 10 e v. C. Balbo (500); Ist. P. Delpiano, c. S. Maurizio 8 (1100), Scuola Avviam. Schiapparelli, v. G. Ferrari 1 (500).

ZONA P. EMANUELE FILIBERTO E CORSO REG. MARGHERITA. — Delimitazioni: c. P. Oddone - c. Lungo Dora - c. Savona - c. Lungo Dora - c. Regio Parco - c. S. Maurizio - viale Conte di Salemi.

P. Vitt. Filiberto 2 e v. Milano 20 (400), P. Emanuele Filiberto 8-10 (1700), p. Emanuele Filiberto 12 (50), p. Emanuele Filiberto 16 (120), p. Emanuele Filiberto 18 (60), p. Emanuele Filiberto 24 (160), c. G. Cesare 100 (120), c. G. Cesare 14 (100), c. G. Cesare 7-9 e v. Andrea Doria 3 (320), p. Emanuele Filiberto 21 (40).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Avv. V. Caluso, v. Reg. Margherita 118 (740), Scuola Elem. Succ. Parini, v. Porporati 3 (480), Scuola Avv. Parini, v. S. Studone 3 (240), Scuola Arti Grafiche Paravia, v. dei Carmine 14 (400), Scuola Elem. De Amicis, v. Cottolengo 42 (1000), Scuola Avv. De Amicis, c. Cottolengo 45 (200), R. Ist. Principe di Piemonte, c. Cirié 7 (340).

ZONA VALENTINO E S. SALVARIO. — Delimitazioni: c. Vitt. Emanuele II - c. G. Galilei - viale Virgilio - c. Bramante - v. B. Bona - v. Bertholiet - v. Gelto.

V. S. Anselmo 1 (40), v. S. Anselmo 2 (80), c. Vitt. Emanuele e v. P. Tommaso 2 (50), Scuola Elem. S. Pellico, v. M. Cristina 102, v. L. Bazzani 109 a scuola aperta (430) e scuola chiusa (1300).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Elem. Rayneri, c. Marconi 28 (1000), R. Liceo Ginnasio Alfieri, v. G. Giacosa 25 (750), Scuola Elem. Prati, v. L. Bazzani 24 (60), Scuola Elem. V. Monti, v. L. Bazzani 25 (500), Scuola Avv. Giulio, v. L. Bazzani 55 (700), Ist. Mag. Reg. Margherita, v. Belfiore 46-48 (700).

ZONA BORGATA S. SECONDO E CROCETTA. — Delimitazioni: v. Sacchi, c. Mediterraneo, c. Castelfidardo, c. Vittorio Emanuele II, c. Duca di Genova.

V. Valeggio 2 (60), v. Pastrengo 1 (50), v. Sacchi 28 (30), v. Legnano 1 (50), v. Sacchi 26 (40), v. Sacchi 30-32 (120), v. Sacchi 34 (40), v. Sacchi 36 (40), v. Sacchi 38 (60), v. Sacchi 50 (130), v. Sacchi 52 (115), v. Sacchi 54 (300), v. Sacchi 58 (70).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Elem. Bligny, v. Massena 39 (840), Scuola Elem. Coppino, c. Duca degli Abruzzi 185 (1080).

ZONA C. VINZAGLIO E CORSO OPORTO. - Delimitazioni: C. Duca di Genova - c. Castelfidardo - v. Cernaia - c. Re Umberto.

C. Vitt. Emanuele 74 (120); c. Vitt. Emanuele 94 (100); c. Vitt. Emanuele 96 (40); c. Vinzaglio 19 (40); c. Oporto 40 (50); c. Vinzaglio 11-15 (70); c. Vinzaglio 7 (60); c. Vinzaglio 3 (80).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Avv. Preguglino, v. Ottavio Revel 9 (460); Regio Ist. Tecnico P. Boselli, v. Montecuccoli 12 (640); R. Ist. Tecnico Comm. Quintino Sella, v. Montecuccoli 12 (680);; Scuola Elem. R. Da Netro, v. E. Valfrè (600); Scuola Prof. Maria Laetitia, via Monceì 9 (330).

ZONA BARRIERA DI NIZZA - Delimitazioni: C. Bramante - Ferrovia Genova - v. C. Corridoni - c. XXVIII Ottobre 1922.

Scuola Elem. Re Umberto 1, p. Bengasi 35: a scuola aperta (290), a scuola chiusa (700); Scuola Elem. Vittorino da Feltre, v. Finalmarina 6 e Scuola Avv. Reg. Elena, via Finalmarina 7-9: a scuola aperta (490), a scuola chiusa (1240).

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Succ. Vittorino da Feltre, c. Spezia ang. v. Nizza (420).

ZONA PIAZZA D'ARMI - Delimitazioni: V. Tirreno - v. Cremogli - Ferrovia Genova - Torrente Sangone.

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: Scuola Elem. Mazzini, via Tripoli 50-52 (580); Scuola Elem. Duca degli Abruzzi, via Montevideo 17 (960); Scuola Elem. Orbassano, piazza Omero (130); Scuola Elem. Mirafiori, c. Stupinigi 575 (135); Scuola Elem. Lingotto, v. Montecorno 656 (220), viale Stupinigi 327 (350).

ZONA BARRIERA S. PAOLO. - Delimitazioni: C. Tirana - corso Vitt. Emanuele - v. Frejus - c. Peschiera - c. Italia.

Scuola Elem. Santorre Santarosa e Avviam. S. Santarosa, v. Montenegro 70, v. Malta (2320); Scuola Elem. Battisti, v. Luserna 13-14 (2880); Scuola Elem. Baricco, c. Peschiera 380-382 (750); Scuola Elem. Azzi, corso Italia 212 (102); Scuola Elem. Succ. S. Santarosa, v. Challant 7 (ora v. Villa S. Anselmo 7 (84).

A questo elenco se ne aggiungerà domani un terzo ed ultimo.

IMPORTANTE!

I SEGNALI D'ALLARME

Qualora l'impianto sirene non potesse funzionare, IL SEGNALE D'ALLARME sarà dato:

1) col suono delle campane a distesa a brevi intervalli;

2) con salve di batterie;

3) col solito segnale delle sirene, però dato soltanto da quelle degli impianti industriali.

IL CESSATO ALLARME sarà dato dal suono di campane a distesa per lunga durata e dal suono delle sirene degli stabilimenti industriali.

PER NON INGENERARE EQUIVOCI, LE CHIESE NON DARANNO PIU' SEGNALI DI CAMPANE PER LE FUNZIONI RELIGIOSE.

I funerali delle vittime della barbarie inglese

La benedizione del Cardinale alle salme - Prefetto, Federale, Podestà e tutte le gerarchie al sacro rito - Omaggio di popolo

Si sono svolti ieri al Camposanto il forte solenne e fraterno rito funebre delle vittime della penultima incursione della R.A.F. Alla cerimonia, la quale ha raccolto intorno alle bare dei Caduti, vittime inermi della barbarie britannica tutta l'anima cittadina, hanno presenziato le massime autorità civili, militari ed ecclesiastiche: il Cardinale arcivescovo ha benedetto la salma. Erano presenti il Prefetto, il Federale con i due direttorii, il Podestà e tutte le altre autorità e gerarchie. Commossa e reverente la partecipazione del popolo torinese, fiero popolo nostro che con nobilissimo spirito reagisce ai colpi inferti della sorte e nel dolore tempra la sua indomita volontà.

Saluto ai Caduti

Un'altra volta Torino è stata fatta segno ai selvaggi attacchi della R.A.F. Non troviamo parole abbastanza roventi per bollare d'infamia la nazione ed il governo capaci di concepire in questo modo la guerra ed i loro esecutori materiali, nè è questo, oggi, il nostro compito. Saranno i nostri figli ed i figli dei nostri figli, finchè esisterà sangue italiano, quelli che perseguiteranno col loro odio i colpevoli. Noi oggi vogliamo solo rivolgere un saluto ai nostri Caduti. Caduti, come i loro fratelli in Africa ed in Russia, ma con questa differenza, che quelli disponevano di armi per offendere e per difendersi, come era nel loro nobilissimo diritto di guerra e son caduti impugnando quelle armi che erano state loro affidate dal Duce per il servizio del Re e della Patria e per una causa che è la causa del loro Paese: questi no, non erano armati. Erano donne, vecchi e bambini protetti da convenzioni internazionali e da una legge morale più forte della legge scritta, quella stessa legge morale che i britanni hanno sempre proclamato nei solenni consessi politici e diplomatici, quando pensavano che essa potesse essere loro strumento di dominio.

Colpiti a tradimento nelle loro case, sotto gli occhi dei loro familiari, le vittime, tutte le vittime della sadica ferocia anglosassone sono per noi come soldati caduti nell'adempimento del loro dovere. A loro spetta il saluto dei soldati.

Anche il Ministro della Cultura Popolare, Ecc. Pavolini, nella sua allocuzione di ieri alla radio ha opportunamente voluto rilevare che il sacrificio delle innocenti vittime della nefanda e scellerata R.A.F. non andrà perduta, rappresentando esso un purissimo contributo di sangue alla Vittoria dell'Italia che sarà anche la vittoria della civiltà e dell'umanità sulla barbarie.

Istituto di Cultura Fascista

Rinvio della conversazione Steiner

La conversazione sul colonnello Pietro Steiner che doveva aver luogo questa mattina alle ore 10 al Teatro Balbo in occasione della 75.a adunata di guerra, è stata rinviata.

Anche le Mattinate Fiat che dovevano aver luogo stamane, sono rinviate.

Una Messa per il capitano Boario

Ieri mattina nel Tempio-ossario alla Gran Madre di Dio è stata celebrata una Messa in suffragio del capitano Guido Boario eroicamente caduto per la Patria combattendo contro gli inglesi. Il comm. Boario, volontario di guerra, era un alto funzionario della Mutua Reale Assicurazioni, era stato Podestà di Susa ed aveva coperto numerose ed importanti cariche nella gerarchia torinese del Partito.

In memoria di Mario Spetti

Oggi alle 10, nella sede della Alleanza Cooperativa (viale Stupinigi n. 15) sarà commemorato l'eroico tenente Mario Spetti.

Da ricordare

SGOMBRARE I SOLAI da tutto ciò che è infiammabile; se il pavimento del solaio è in materiale combustibile, lo si copra con uno strato di tre centimetri di sabbia. Accumulare altra sabbia ed acqua negli angoli in recipienti adatti. Demolire le eventuali divisioni in legno. Costituire in apposito locale e sulla del solaio gli attrezzi di soccorso anti-incendio.

TENER PULITO, a cura del custode, e ben aerato il ricovero. Pulire e cambiare giornalmente i recipienti per l'acqua potabile. Assicurarsi della presenza e delle condizioni degli attrezzi in dotazione del ricovero e così: picone, badile, palanchino e leva. Custodirne la consegna al medico di fiducia. Accertarsi che la luce elettrica funzioni (lampadine di ricambio), tenere una scorta di candele e fiammiferi, o lampade e pile ecc.

RECIPIENTI CON SABBIA siano collocati nei pianerottoli delle scale, nell'atrio dell'edificio, nelle varie cantine, negli appartamenti, nei cortile, nei rifugio.

LA LUCE ELETTRICA, appena suona l'allarme, deve essere spenta nell'appartamento. Rimangono invece accese le lampadine, **rigorosamente schermate**, delle scale e dei locali comuni.

LE CHIAVI DEL RICOVERO devono essere custodite in modo visibile dal portinaio, che deve pure tener sotto mano visibilmente, quelle del solaio.

LA VASCA DA BAGNO (e, in mancanza, altri capaci recipienti) sia sempre colma d'acqua potabile.

SUI VETRI applicate le strisce di carta. Sostituite i vetri rotti dalle incursioni con carta oleata, tela, cellofane. Datene avviso al Genio Civile e al capo fabbricato che deve constatare subito i danni denunciati.

LA SARACINESCA DELL'ACQUA POTABILE, il contatore e i rubinetti del gas, quelli dell'acqua devono esser chiusi al segnale d'allarme. **Aprire subito la saracinesca** dell'acqua potabile in caso di incendio. **Ogni oggetto sospetto** sia **subito segnalato** al capo-fabbricato che dovrà immediatamente informarne l'U.N.P.A.

NON FUMARE nei ricovero.

LA BIANCHERIA posta ad asciugare all'esterno sia ritirata all'atto dell'oscuramento.

DOPO UN'INCURSIONE i capi fabbricato, i volontari della difesa della casa e il portiere devono compiere una visita accuratissima al sottotetto, solaio, e nei luoghi dove potrebbero essere caduti bombe, spezzoni incendiari che devono essere coperti con sabbia. In caso di necessari interventi d'urgenza telefonare al Comitato di protezione antiaerea, all'U.N.P.A., ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa, al Gruppo rionale, all'Acquedotto, al Gas, alla R. Questura, al Comando di vigilanza urbana, a seconda della necessità.

PRIMA DI SFOLLARE lasciate le chiavi del vostro appartamento al portinaio che dovrà servirsene in caso di sinistri o di ricognizioni precauzionali.

TUTTI devono concorrere col capo-fabbricato, cui è dovuta assoluta e volonterosa obbedienza, all'osservanza delle norme, al soccorso degli eventuali infortunati. Si eviti di far fare ad altri quel che si può fare da sè.

La Pro Arte e Cultura oggi alle ore 15,30 riprende la serie delle visite artistiche culturali con la visita della Chiesa di San Filippo. Ne sarà illustratore il prof. Edoardo Barraja.

Farmacie aperte oggi

(dalle ore 8 alle ore 20.30)

Aurù e Bertasso, corso Vitt. Eman. 121 - Borgarelli, via Madama Cristina 62 - Borgo Rocchi, via Reggio 1 - Borselli, via Sicilia - Fabrizi (ex - Donnaiella, via Ormea 82 - Cooperativa n. 1, piazza Palestro 4 - Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4 - Cusani, corso Racconigi 39 - Del Corso, via L. Bazzani 1 - Dermichelis e Viale, via Sal. di Cardè 8 - Dutto, corso Duca Genova 18 - Bandini e Amisi, via S. Franc. da Paola 16 - Gramigna, corso Belgio 41 - Gruner, via S. Tommaso 29 - Del Corso, via L. Bazzani 1 - Dermichelis e Viale, via Sal. di Cardè 8 - Dutto, corso Duca Genova 18 - Bandini e Amisi, via S. Franc. da Paola 16 - Gramigna, corso Belgio 41 - Gruner, via S. Tommaso 29 - Lovera, corso Duca di Genova 12 - Locanto, strada Piacenza 51 - Mocco, via Massena 31 - Operti, piazza Vittorio Veneto 11 - Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 56 - Palmerio, corso Monchieri 252 - Reale Paroz, via Bologna 142 - Rosito e Olivetti, via Alvaretto 36 - Santa Rita, via Cigna 32 - Sarti, corso Grande 265 - Secondo, corso Regina 142 - Tarizzo, piazza S. Carlo - Virglino, via Nizza 106.

Intensificata assistenza del Partito e delle Autorità

Il sereno spirito della cittadinanza

L'opera di soccorso, di amorevole assistenza ai sinistrati dalle abbominevoli gesta della *Raf*, intrapresa nella notte da giovedì a venerdì, si è ancor più sviluppata, intensificata, perfezionata in seguito al nuovo numero di persone che da ieri, dopo la rinnovata barbara incursione britannica, sono venute a trovarsi senza casa in conseguenza del crollo o delle condizioni di inabitabilità in cui i loro alloggi sono stati ridotti dagli incendi o dalle lesioni provocate da bombe dirompenti.

Il Partito, in collaborazione con il Comune e con tutte le organizzazioni che con appassionata volontà si adoperano per portare un soccorso materiale e morale a quanti ne necessitano è stato ed è presente dovunque.

I Gruppi rionali si sono prodigati in ammirevole, le squadre dell'U.N.P.A. sono accorse alle prime segnalazioni dei sinistri; i vigili del fuoco hanno moltiplicato i loro sforzi per circoscrivere i sinistri, le squadre sanitarie della Croce Rossa hanno recato ai bisognosi quell'assistenza medica tanto necessaria in simili contingenti. Fra tutti vi è stata una nobilissima gara che ha dato tangibili efficaci risultati, e che anche in quest'ora di lutto e comprensibile affanno e preoccupazione che molti hanno per i loro congiunti, bisogna riconoscere.

Negli accantonamenti preparati dal Comune, a cui giungevano via via con autotraporti, sempre nuovi sinistrati, le donne fasciste con appassionata premura si adoperavano a confortare con le parole che solo le donne sanno trovare per chi soffre, e a portare, specialmente alle donne e ai bimbi, quei primi aiuti materiali di cui necessitavano.

Il Partito con fraterno spirito in quest'ora più che mai vicini a tutti gli innocenti che la furiosa rabbia del nemico colpisce, constata con fierezza come nonostante tante sofferenze dirette od indirette, lo spirito di tutta la popolazione sia altissimo ed il suo comportamento esemplare.

Divieto di chiudere gli esercizi di vendita

Si rammenta che è fatto divieto di chiudere gli esercizi di vendita, ove la chiusura non sia imposta da forza maggiore.

La norma ha speciale vigore per i magazzini in grosso ed i negozi al minuto impegnati nella distribuzione dei generi razionati e contingentati.

Si avverte che i trasgressori sono passibili di severe sanzioni, sino alla revoca della licenza per l'esercizio del commercio ed altre più gravi misure.

Tutti i disoccupati

possono riprendere subito il lavoro

I lavoratori dell'industria disoccupati o temporaneamente sospesi dalle aziende, sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Genio Civile del proprio Gruppo Rionale Fascista per riprendere immediatamente il lavoro.

Disposizioni annonarie

DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DI PATATE. — Al fine di permettere a tutti i consumatori con carte annonarie intestate ai cognomi con iniziali A B C e che non hanno potuto nei giorni fissati ritirare il quantitativo di kg. 10 di patate a loro spettante, si comunica che la distribuzione per detti consumatori continuerà nei giorni 23, 24 e 25 corrente.

CARNE BOVINA. — La distribuzione della carne bovina proseguirà nei giorni di domenica e lunedì 22 e 23 corr.

CARNE OVINA, SUINA e SALUMI. — Da lunedì 23 corr., saranno in distribuzione le carni ovine, suine e salumi. Qualora i consumatori trovassero che il negozio presso il quale sono prenotati fosse sinistrato, dovranno rivolgersi al negozio indicato nel cartello appositamente affisso oppure al negozio più vicino. Si ricorda l'obbligo a tutti gli esercenti interessati di provvedere al ritiro della merce

Importazione di sottingotti di ferro. — Per partecipare alla ripartizione di residui di contingenti di ferro acciaio e macchine di importazione dalla Germania rivolgersi a palazzo Cavour.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro di Venezia): ore 14,45: «Nina non far la stupida» di Giancinto e Rosario ore 17,30: «Gente ridatta» di G. Gallina.
TEATRO DI TORINO: ore 15,30 Concerto sinfonico diretto dal M.o V. De Sabata.

Spettacoli cinematografici

BARAUDO: «La guardia del corpo» (De Sica, Calamai, Tofano, Campanini) e All'aria aperta» 15,45: 17,35: 19,25: 21,15.
AMBROSIO La guardia del corpo (De Sica, Calamai, Tofano, Campanini) e All'aria aperta» 15,45: 17,35: 19,25: 21,15.
CORSO: «Contessa Castiglione» (Doris Duranti, Churchill e Rec. Pirata nero (ore 17,55: 19,10: Libro 21,10: Film 21,50.
AUGUSTUS Bengasi (Giachetti, Nazzari e cart. anim.) Anabelle e la fatua
BALDO: «La bisbetica domata» con Amedeo Nazzari e Lina Silvi.
STATUTO: L'angelo del male (J. Gabin, S. Simon) Vietato ai minori anni 18.
NAZIONALE: «L'uomo del Niger».
DORIA: «Concerto a richiesta».
TORINO: «Rivelazione» con Cris e Crok
ALPI: «Le vie del cuore» Rinaldi)
MASSIMO: Alla Tau (Squali d'acciaio)
ESEDRA: «Cinor di Regina» Z. Lalander
COLOSSEO: Vetturette del K. Gentardo
G. Alberto: Due orfanelle (Valli, Denis)
VINZAGLIO: «Senza mamma».
OLIMPIA: «La pantera nera» L. Gioda
ITALIANO: «Catene invisibili» A. Valli
IMPERIALE: Garibaldino al convento.
TORINESE: «Aquile d'acciaio».
PALERMO: «Mattinata» L. Lamarque
RACCHIM: Notte dopo l'opera» ore 22
ROMANO: «La settima moglie».
REX «Il romanzo di un giovane povero con Ernete Zacconi, Caterina Boratto, Amedeo Nazzari e Paolo Stoppa. Presentazione Minerva Film
Da oggi, ultimate spettacoli pomeridiani Apertura 13,30; 16,30 spettacoli ore 14.

Continuano al REX

la replica del bellissimo film

Il romanzo di un giovane povero

con Ernete Zacconi, Caterina Boratto, Amedeo Nazzari e Paolo Stoppa.
Presentazione Minerva Film
Apertura 13,30; 16,30 spettacoli ore 14.

Cine TORINO: Crik e Crok

In una spassosa ora di risata

SPORT

L'odierno Torino-Milano alle Stadio Mussolini

Come certi saltatori in lungo durante la rincorsa compiono un passetto di assestamento senza quella perdere di slancio, il Torino ha fatto domenica scorsa un balzo un po' corto per una giornata destinata a compiere molte separazioni nell'ambito e cioè quel che può valere un solo gol.

Comunque, nonostante che interno alla lotta marchino + granata e ci siano ben 5 ufficiali feriti e tifosi appassionati difficilmente lontani di dover scoprire qualche inesperimentato in un organismo così ben funzionante, il Torino non ha dato prova di esersi arrestato.

La difesa ha resistito con gran sicurezza, sempre comparabile a tecnico se non ad atletico, gli attacchi avversari ed il quintetto avanzato, pur togliendo dal centro diretto — per non fornir conto della fuga e dell'abilità degli avversari — non ha saputo, anche se ha dovuto ricorrere alla prodezza di un pedatore per segnare.

Tutto l'undici è pertanto riconfermato per l'odierno incontro con il Milano ed aiutato i rivali rosso neri ben decisi a riabilitarsi della sconfitta esterna di Verona stranno eseguire un passione lassata. i tifosi alla loro squadra.

I milanesi non si presentano con troppo buone raccomandazioni, dato l'incontro perso in casa domenica scorsa con il Venezia ed il perdurare dell'assenza di Boffi, che dovrà sottoporsi all'operazione del menisco.

Per quanto riguarda quest'ultima mancanza i tecnici hanno in Cappello un centro avanti pericoloso ed insidioso, particolarmente in quanto servito in cui la sua forma pare essere ringiovanita dal suo caratteristico temperamento, le ali altri compagni di linea sapranno sfruttare più il loro centro: il Milano, ostruzionismo sempre, non sarà un avversario da prendersi troppo alla leggera.

Una sol cosa che il Torino — ormai scottato dai lontani ricordi di inizio di campionato — si guarderà bene dal fare.

L'incontro avrà inizio alle 14,30 e si svolgerà allo Stadio Mussolini. Precederà una partita tra squadre minori. Le squadre:

TORINO: [illegible]; Cassano, Ferrini, Baldi, Ellena, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

MILANO: Bossetti; Bonifforti, Zorzi, Antonioni, Gallo, Galimberti; Dei Medici, Tedeschini, Cappello, Corbelli, Rosellini.

L'anticipo di Serie B

Mater - Padova 4-2

Roma, 21 novembre.

Sovvertendo ogni pronostico, la Mater, con una partita tutta impegno e ponderio, ha offeso oggi un bellissimo successo sul Padova. Pur subendo di sorpresa, al 2', un gol ad opera di Cucchiaroni, i romani prevalevano più che giustamente, in passaggio di Bernardini quindi, al 25', lo stesso Bernardini portava in vantaggio la propria squadra. Al 38' poi Montanari partiva pericolosamente per i padovani, e concludeva di una brillante azione personale di Guarnieri.

Nella ripresa la Mater attaccava subito con decisione segnando. Il terzo punto al 5', con Bernardini, e al 38', sanciva la propria prevalenza offensiva con un gol realizzato ad opera di Pesaro. Da notare che al 2' del primo tempo Galli, portiere del Padova, parava un calcio di rigore battuto da Bernardini. Arbitro Mazza.

Il lavoro della F.I.G.C. per i rapporti con l'estero

Roma, 21 novembre.

La Commissione Federale della F. I. G. C. per i rapporti con l'estero, è stata convocata in Firenze per il giorno 28 c. Il Centro di preparazione tecnica è stato convocato in Firenze il giorno 30 in relazione alle suddette convocazioni. Il rapporto dei presidenti delle società di Serie A, con oggetto: la liste di trasferimento, già fissato per il 15 dicembre, data che viene confermata, si terrà, anziché a Milano, a Firenze presso il Direttorio della 8.a Zona.

E' stato riscontrato che in occasione di reclami in causa o di pratiche in via di svolgimento, alcune società hanno omesso comunicati o dato alla stampa notizie o informazioni e talora perfino in visione i reclami prima che la Federazione stessa emesso il suo giudizio definitivo, intendendosi per tale questo ultimo atto d'ufficio eventuale. Tale comportamento, oltre ad essere contrario alle norme e alle consuetudini federali, dimostra scarsa sensibilità gerarchica. La Federazione elevata che il fatto rappresenta vera e propria mancanza disciplinare, passibile di punizione, ed invita in società ad attenersi strettamente alla disposizione.

NOTIZIARIO

Al corso per istruttori della F.C.I. parteciperanno 19 aspiranti che saranno ospitati dalla Federazione per tutta la durata del corso della durata di 40 giorni. Tutti i primi a classificati verranno assegnati ad altrettante città per un periodo minimo di 2 anni a regolarmente stipendiati.

La F. G. I. ha confermato nella loro carica di presidenti di Direttorio di zona, i commissari Ferraris, Colpi, Trombetti, Grillo, De Castro, Raggio, Pavinetti, Magrini, Siemiat, Marchisotti, Lugari, Farina, Venzi, Meduri, Grossi e Zerilli.

Chiarimenti sul rifornimento di pneumatici per biciclette

Roma, 21 novembre.

Essendosi verificato che alcuni rivenditori di pneumatici per biciclette per effetto delle disposizioni adottate localmente o per un'interpretazione restrittiva data alle medesime disposizioni hanno limitato il rifornimento ai soli abituali clienti, rivenditori e artigiani, della provincia, il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che le aziende commerciali sono tenute a rifornire i rivenditori o gli artigiani loro abituali clienti anche se di provincie diverse da quella in cui le aziende stesse hanno sede.

Dopo tale esplicito chiarimento ministeriale è chiaro che nessun dubbio può ulteriormente sussistere circa l'obbligo esistente per le aziende commerciali di procedere al rifornimento della loro abituale clientela di rivenditori e artigiani senza limitazioni di sorta e nella misura dei rifornimenti che le aziende stesse ottengono da parte dei rispettivi fabbricanti fornitori.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA

Travolgendo su una trabattente passeggiata sul torrente Piota per raggiungere la sua abitazione coi medicinali pei vecchi genitori, la «zanzina» Assunta Odicino, di 31 anni, da Lerma, a causa anche dell'oscurità è precipitata in acqua, annegando.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 novembre 1942)

TORINO	75	61	38	56	28
BARI	9	22	10	52	83
CAGLIARI	25	30	61	85	17
FIRENZE	62	59	89	75	4
GENOVA	16	13	23	24	51
MILANO	56	5	43	31	32
NAPOLI	48	59	60	14	70
PALERMO	1	48	27	43	39
ROMA	38	3	78	13	27
VENEZIA	5	66	17	4	88

COMUNE DI TORINO

21 Novembre 1942-XXI

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	—

Stato Civile di Torino

21 Novembre 1942-XX

Matrimoni: Tullio m. Rigo, a. 20, da Festa Palestro, c. Novara 17 - Calliero Maccario, a. 42, da Torino, v. Cumiana 3 - Salvatore Modesta v. Harrouet, a. 62, da Lanzano, v. Asc. Albenga 1 - Chiantore Maria v. Normanno, a. 71, da Rosmunto, via Cedro 4 - Bachetto Gaetano, a. 62, da Torino, v. Andorno 28 - Fontana Adalgisa, a. 50, da Cavajon Veronese, v. Buono 4 - Zanon Umberto, a. 50, da Vicenza, e Dusa Alessi di 40 a. - Fiorini Margherita v. Schiavato, a. 61, da Lanzigo, v. Chivasso 25 - Marta Girolama v. Nicolai, a. 73, da Verona, via Cavalletta 20 - Mezza Edoardo, a. 27, da Torino, v. Bellono 13 - Contarino Arturo, a. 71, da Torino, v. Vico 10 - Maria Giovanni, a. 63, da Novello d'Alba, v. Cavelle 4 - Monco Piero v. Bruno, a. 73, da Asti, v. Goffredo Mameli 12 - Mantrudi Luigia v. Travelli, a. 58, da Pieve del Cairo, c. Principe Eugenio 42 - Balzaro Giuseppe, a. 76, da Corsiano d'Asti, v. Diderot 14 - Bellagi Silvio, a. 74, da S. Quirico d'Orcia - Cavalieri Roberto, a. 30, da Senigallia - Dagna Giovanni, a. 55, da Barbano - Guglia Maria anni spettanti, a. 57, da Moncalvo - Bonzon Lina, a. 71, da Settimo Torino - Lamalfa Marianna, a. 81, da Torino - Marco Teresa m. Acerbo, a. 35, da Torino - Claudo Margherita m. Almondino, a. 81, da Courgnè - Revlon Ermenegildo, a. 43, da Cavelli - Andreotto Clemente, a. 1, da Torino - Andreotto Stefano, a. 34, da Mondovì - Delfilla Maria m. Andreotto, a. 33, da Cavour - N. N. - Giorgis Michele, a. 75, da Cuneo - Gross Fausto, a. 61, da Torino - Tarchio Luigia v. Adorno, a. 61, da San Martino Alfieri - Tribio Gallista, a. 8, da Luciano - Bolla Angela m. Escalera, a. 66, da Pecetto - Mosca Ottavio, a. 61, da Rivoli - Bianni Enrico, a. 66, da Rivalta - Grasso Giovanna, a. 43, da Cirié - Sandalmo Antonio, a. 56, da Torino - Billio Rita m. Boda, a. 40, da Moncalvo - Lombroso Paola m. Segre, a. 45, da Torino - Lombardo Ernestina v. Bianchini, a. 82, da Montemagno.

NOTA AGRARIA

Terminati ormai del tutto la semina dei frumento e così pure del resto i lavori di raccolta delle colture autunnali. L'attività dell'agricoltore non si arresta anche se i freddi invernali facciano ritenere sopraggiunto un periodo di sosta. Anzi la mole d'opera resa disponibile dall'ultimazione dei lavori sopra indicati può essere utilmente impiegata nelle opere di sistemazione dei terreni destinati a frumento e nelle cure da riservarsi ai prati.

Questi ultimi, sebbene non siano destinati a procurare direttamente prodotti alimentari, hanno un'importanza notevole sotto vari aspetti. Anzitutto costituiscono una fonte di foraggi sufficiente all'azienda, la quale perciò permettono il mantenimento del bestiame da lavoro, il cui impiego è essenziale ai fini produttivi particolarmente nel momento attuale; inoltre i prati consentono l'allevamento di bestiame da reddito, come vacche da latte, manzi e vitelli da carne, ecc., i cui prodotti sodisfanno ai bisogni dell'alimentazione umana e quindi contribuiscono anche essi in modo sensibilissimo a risolvere i gravi problemi alimentari; infine i prati, permettendo di mantenere il bestiame ci rendono disponibili quelle notevoli masse di letame, che tanto utilmente sopperiscono alla deficienza di concimi chimici, e quindi indirettamente anche per questa via contribuiscono un mezzo per incrementare la produzione di prodotti alimentari.

Perciò, se attualmente ai prati non possono sommministrarsi quelle cure normali e particolari, di carattere e potenziale, che sono di sempre richiesti dispensabili per l'efficienza produttiva dei prati stessi, questa efficienza deve essere mantenuta al massimo con l'uso dei terricciati, dei concimi potassici e della calce. Ora più che mai deve essere escluso l'uso del letame fresco, col quale si ha una perdita elevata di azoto, mentre i terricciati, oltre che servire a proteggere dal freddo la colta erbosa, favoriscono, fissandole, l'azoto dell'ammoniaca, che si esala dal letame, e quindi costituiscono un concime naturale non più ricco del letame fresco. Bene perciò fanno coloro che preparano fin dal principio dell'estate il terriccio, pensando anche alla griglia, che il terreno si presenta gli inconvenienti lamentati in precedenza.

Non si deve infine dimenticare che la concimazione potassica, la calce e, potenzialmente, superfosfato il perfosfato.

MERCATI

ANIMALI DA MACELLO. — **Alessandria:** (peso vivo) 2,75-3,05; suine 3,10-3,50; lattoni 3,50-3,75; pesoni 3,25-3,50; agnelle 2,30-2,80; capre 2,10-2,40; capretti 2,60-3,00; conigli 1,10-1,70.

BESTIAME. — **Mondovì Lyoro** boni da lavoro, al q., 1000-1200; manzi da macello 800-1000; id. femmine 700-800; vacche da macello 700-800; vitelli da allev. 500-550. — **Savigliano** buoi da lavoro 1,40-1,60; manzi da macello 1,50-1,60; id. femmine 1,30-1,40; vacche da macello 1,20-1,30; vitelli da allev. 1,00-1,05.

FORAGGI. — **Alessandria:** maggengo 22-26; agostano 20-23; terzuolo 20-22; paglia sciolta 10-12; paglia di lusso 18-20; fieno d'erba medica 47-49.

VINI. — **Alessandria:** barbera 540-570; cortese di paese 190-230; da mosto vino, 320-350; bianco secco 210-235; moscato bianco 240-260; grignolino 230-260; freisa 270-300; barbera rossa 345-375; vecchi fini oltre 500; bianchi secchi fini 300; bianchi abboccati fini oltre 300-600.

Carne per malati a Torino

Macellerie di servizio nei giorni dal 23 al 27 corrente: P. Em. Filiberto, stand 5; v. Barbaroux, 10; v. 4 Marzo, 5; v. S. Donato, 4 bis; c. Italia, 87; v. Cibrario, 61; v. Forlì, 26; v. Vibò, 94; c. Peschiera, 160; v. A. Cecchi, 36; v. Belmonte, 3; v. Fontanesi, 28; v. Castelfidardo, 3; v. S. Giulia, 21 bis; via Prine, Ameglio, 44;

L'eredità della zia

Ci furono, tra i parenti, parecchie telefonate. Alla fine fu fissato un appuntamento al treno. Non si poteva più rimandare il breve viaggio: la zia Cecilia moriva.

— Ai ragazzi — disse qualcuno, mentre il treno s'incamminava — ai ragazzi farà effetto... Loro la conoscevan bene, la zia Cecilia, visto che ogni estate venivano a passare un mese da lei. Era gentile e invogliarli, povera zia, si vede che voleva loro bene. E anche voi glie ne volevate, vero, ragazzi?

I ragazzi, due maschi e due femmine, non udirono neppure, occupati com'erano a spingersi, a lottare per la conquista dei finestrini, a farsi le boccacce, a ridere.

— Vero, ragazzi, che voi la ricordate bene la zia Cecilia e vi dispiace che muoia?...

Per un attimo i ragazzi tacquero. La zia Cecilia, d'estate, essi non la vedevano mai. Ad accoglierli e ad occuparsi di loro c'era sempre la signorina Nunzia, la governante della casa, alta, secca, con gli occhiali. Non rideva mai, la signorina, e aveva una maniera così buffa di distribuire, in silenzio, scappelloti e pizzicotti... Solo ogni tanto, stando in giardino, e alzando gli occhi alla casa, i ragazzi vedevano, dietro i vetri di una finestra, una testa in ombra, un viso giallo, gonfio, immobile, che stava a guardarli, senza esprimere nulla. Quella specie di grossa vescica, era, nel loro ricordo, la zia Cecilia.

— Vi dispiace che muoia?...

I ragazzi si guardarono fra loro; un riso irresistibile faceva fremere gli angoli delle loro labbra. Senza potersi trattenere, la loro naturale allegrezza esplose in alte e convulse risate.

I grandi scossero il capo, indignati.

— Non capiscono niente... Che gente, i ragazzi!...

Arrivati che furono, ecco, ad accoglierli, la signorina Nunzia, più secca e rigida che mai.

— Ebbene, come va?...

— E' alla fine.

— Oh, povera zia!...

I ragazzi, intanto, invece di entrare in casa, si fermarono in giardino a salutare i loro vecchi amici: i platani del viale, i noccioli del boschetto, il pergolato delle rose rampicanti, le siepi di bosso e la pianta misteriosa, che fioriva, dicevano, solo una volta ogni cento anni. L'aspetto di questi amici era un poco cambiato. — Vedete, ragazzi — sembrava dicessero — come i primi frutti ci han conciati... I noccioli, certo, eran piuttosto spennacchiati e coi rametti rigidi, mentre i platani, più dignitosi, e un po' meno stecchiti, lasciavano cadere, lenta e leggera, le loro ultime grandi foglie gialle.

Intanto, dalla casa, i grandi chiamavano, con gesti concitati.

— E' possibile che non abbiate un fil di giudizio!...

Bisognava andare su a salutare la zia che moriva, diamine!... E lungo la scala, i ragazzi ebbero dai grandi qualche pizzicotto, silenzioso e secco, come quelli che sapeva distribuire così bene la signorina Nunzia. Era quella la maniera di contenersi?... Giocare in giardino invece di mostrarsi compresi dalla gravità dell'ora!...

Sopra, nella camera della zia, si sentiva uno strano odore. Erano i disinfettanti e la morte imminente?... I ragazzi diventarono pallidi, ma i grandi non vi badarono. Intorno al letto, stavano già tante persone inginocchiate che avevan fatto più presto di loro. Ma sì sa, quelle si trovavano già sul posto, mica avevano avuto da fare un viaggio!... E tutte borbottavano preghiere. I grandi cercarono di spingere avanti i ragazzi. — Sono i piccoli pronipoti — dicevano. — La zia li prediligeva, perchè d'estate li voleva sempre qui per un mese. Oh, come i suoi prediletti, i boniamini... Permettete!...

Ma benchè chiedessero luogo con un accento supplichevole, sotto cui si sentiva l'esasperazione, nessun varco s'aprì, e dopo un po' i ragazzi, visto che potevano svignarsela, sgusciarono già dalle scale e via in giardino. Come si correva bene sul tappeto delle foglie secche del viale!... Era un piacere galoppare, calpestando tutto ed emettendo grida di trionfo selvaggio. E lì accanto, nella rimessa, fu una felicità ritrovare tutti i vecchi arnesi di conoscenza e i gli innaffiatoi verdi come ramarri, che sembravano venir loro incontro, saltellando. Come si stava bene lì dentro! E non si udivano le voci dei grandi: — Dove sono i ragazzi!... Ma dove si son cacciati!...

Da quel momento, ogni abitudine dei ragazzi fu impiegata a evitare quei benedetti grandi, i loro sguardi severi, le loro espressioni malcontente.

Questi ragazzi non han cuore... La zia andava a prendere per il suo verso, questi ragazzi non sentono per nessuno... Che egoismo! Non pensano che a giocare!

Al fatto di giocare, i ragazzi si dedicarono finalmente la voglia quando, a funerali avvenuti, tutto il parentado fu trattenuto in casa, nel salone del pianterreno, dal notaio che leggeva il testamento della defunta.

Che corse folli!... Che tripudio senza ragione!... Fecero un girotondo intorno alla pianta misteriosa che fioriva una volta ogni cent'anni, e come avevan fatto durante l'estate, di nascosto la frugarono con le loro piccole mani impazienti e brutali, così pesanti nella distruzione, quasi volessero cercare il mistero della sua fioritura. Ognuno di essi aveva sempre pensato di riuscire da solo a scoprirlo e poi di correre urlando dagli altri: — L'ho vista fiorire, l'ho vista io!... — Lì accanto il giardiniere si grattava in testa, senza dir nulla: e se fossero loro, adesso, i suoi padroni?...

Ma poi la signorina Nunzia uscì dalla casa e venne avanti, rigida, impettita, dura. E come lucciavano i suoi occhiali. Disse al giardiniere:

— Ha lasciato la casa alle suore di Santa Radegonda. La madre superiora era sua cugina.

— Ah, ben... — fece il giardiniere, e subito mostrò il pugno ai ragazzi, e li cacciò in malo modo. Ora era sicuro che essi non sarebbero mai stati i suoi padroni.

Anche i grandi vennero fuori dalla casa e lì sulla scalinata, coi loro abiti da lutto, formavano un mucchio nero.

— Venite, ragazzi!... Bisogna partire.

Avvicinandosi, i ragazzi videro che i grandi avevano tutti il viso acceso e gli occhi lustri come se avessero affrontato una lotta o bevuto troppo vino. Anche i loro capelli eran scompigliati e le signore si raddrizzavano con mossa nervosa il cappellino. Bruschi e imperiosi spingevano i ragazzi per le spalle.

— Presto, che è tardi. Il treno non sta mica ad aspettarci!

In treno poi tirarono fuori i taccuini; e lì giù a fare calcoli su calcoli. Qualcuno già si rasserenava, altri cominciavano a tirare più rapido il respiro. Dopo tutto la cosa non era andata troppo male.

— In fondo — disse il più vecchio dei grandi — pensandoci bene, è meglio forse avere ereditato i titoli piuttosto che la casa. Ci avrebbe dato non poche seccature quella baracca!... Ha il tetto guasto e per tenerla su c'è un'infinità di modifiche da fare, come in tutte le proprietà che sono forti soltanto in apparenza. Ne avranno di spese le buone suore di Santa Radegonda!...

— Oh, loro son ricche...

— Mentre noi...

— Perciò è meglio che l'abbiano ereditata loro...

Tutti, a quella conclusione, tornarono piuttosto allegri e guardarono con occhio più indulgente i ragazzi.

— Bè — disse loro amabilmente — guardatelo bene il paesaggio e dategli un addio, perchè non lo rivedrete più.

I ragazzi smisero allora di lottare per i finestrini e prestarono un poco d'attenzione.

— Non torneremo più in casa della zia!...

— No, figliuoli, la zia l'ha lasciata a Santa Radegonda, diventerà un convento quella casa.

— E il giardino!...

— Nel giardino passeggeranno le suore. Capito!...

I ragazzi stettero un momento zitti. Poi furono le femmine a cominciare a piangere: uno strillo acuto, agitato, interno, senza misericordia per i timpani dei grandi. E i maschi seguirono subito dopo, con un singhiozzare rauco, affannoso, pieno di disperazione.

I grandi si turarono le orecchie.

— Adesso piangono, questi bei tomi!... Questa è bella!... Ma se la zia non la conoscevate quasi... La vedevate, sì e no, due volta l'anno, ma nemmeno...

— Forse mai... Stava sempre nella sua camera, e il non li la lasciava entrare. Bel modo d'capitare...

— Erano sempre in mano della signorina Nunzia... Bella strega anche quella, a parte tutto...

— Ma perchè adesso strillate così? Si può sapere!...

— Il giardino... — balbettarono i ragazzi, e non sapevano dir altro.

— Ah, mi pareva bene. Piangono perchè non possono più giocare in quel giardino... Non hanno la testa che al gioco...

Non era vero, i ragazzi non si degnarono di smentire i grandi. Tanto, abbiavano mondi diversi e non si sarebbero capiti mai.

La notte, però, il maggiore dei ragazzi sognò il giardino. Era molto più bello che nella realtà, era addirittura meraviglioso, come aveva letto, nella storia sacra, fosse il paradiso terrestre. Solo che la signorina Nunzia, alta e secca, stava sul cancello come l'angelo vendicatore che cacciava via tutti. E invece della spada fiammeggiante, aveva in mano l'ombrello.

Ma alle sue spalle, per consolazione dei ragazzi, la pianta che fioriva ogni cent'anni fece sbocciare tutti i suoi fiori in una volta. Eran come palloncini colorati e sbocciando facevano *puf*, allegramente. In un minuto coprirono tutta la pianta intera, la quale si sollevò come un immenso pallone e navigando maestosa si perse nell'orizzonte infinito.

Carola Prosperi

Campo di prigionia ri sovietici catturati a nord-ovest di Stalingrado.

NEL PAESE DI ETON E CAMBRIDGE

La scuola in vetrina

In un campo dove gli altri popoli non hanno avuto altro pensiero fuorchè quello di unificare coordinando, gli inglesi, d'impegno, alimentano la divisione e il disordine

A mantenere, nonostante la sua politica di concessioni utilitarie, la fisonomia conferitale dalla propria storia e il clima consigliatole dai propri interessi, l'oligarchia tre volte secolare provvide e provvede tuttora mediante la scuola. La scuola inglese è la più efficace macchina di discriminazione sociale di cui il mondo moderno offra esempio. In un campo dove gli altri popoli europei non hanno avuto altro pensiero fuorchè quello di unificare coordinando, gli inglesi sembrano aver preso ad impegno di alimentare in permanenza la divisione e il disordine. Quell'aspirazione verso un apparecchio educativo razionale, omogeneo se non uniforme, garantito e controllato dallo Stato e intesa a imprimere all'intera nazione un processo coerente di avviamento alle funzioni del vivere civile l'Inghilterra la ignora, o fa come se la ignorasse.

Un fenomeno liberista

Un Ministero della Pubblica Istruzione non vi esiste se non dal 1899. L'istruzione elementare vi è obbligatoria dal 1891: ma il *Balfour Act*, che primo la stabilì applicandola alle contee e ai capoluoghi di contea o, come diremmo noi, alle provincie e ai municipi, data dal 1902 e la sua approvazione deste luogo a battaglie non meno violente di quelle che avevano preceduto l'*Home rule*. Nel 1918 e nel 1921 due nuovi *Education Acts* furono necessari per regolare daccapo la materia, giacchè fino alla prima guerra mondiale in una città quale Londra, ad esempio, per 548 scuole elementari sovvenzionate, con 562.000 alunni, ne trovavi ancora 600 di sovvenzionate, cioè non soggette a controllo di sorta, con 162.000 alunni! In quanto all'istruzione secondaria, come considerare raggiunta, senza una dose di longanimità davvero eccessiva, la soluzione dei problemi che essa solleva da un secolo?

Ancora nel 1894 una Commissione adibita, sotto la presidenza del Bryce, alla sua riforma era costretta a invocare nientemeno che la creazione di un ruolo degli insegnanti! Quindici anni dopo, le discussioni sulla formazione degli insegnanti non erano esaurite. L'intero secolo XIX aveva considerata la scuola come un qualunque fenomeno dell'economia liberista. All'ombra della legge della domanda e dell'offerta, in regime di libera concorrenza, chiunque poteva aprire una *grammar school* e chiuderla quando gli fosse piaciuto, all'unica condizione di trovar degli allievi disposti a pagarlo. Lo Stato, si fosse pure lasciato vincere dal prurito di intervenire, non aveva voce in capitolo. «La difesa verso il governo, dice un popolare scritto contemporaneo, che sui difetti della società inglese ci ha fornito spesso testimonianze degne di nota, era troppo forte e d'altronde il livello intellettuale troppo basso per consentire alle Stato di formare dei professori, aprire ed equipaggiare delle scuole, finanziare delle ricerche pedagogiche e produrre dei libri di testo opportunamente redatti. A tutto ciò doveva provvedere da sè l'iniziativa locale e individuale (H. G. Wells, *The new Machiavel*, I, 2, II)». Queste erano le idee dell'epoca vittoriana. Non se ne argomenti, comunque, che le idee della prima metà del XX secolo siano mutate di molto!

Oggi ancora il *Board of Education* si guarda bene dall'ingerirsi nell'elaborazione dei programmi scolastici e oggi ancora qualunque privato cittadino può, se ne ha voglia, dotare il proprio paese di un nuovo ginnasio. La funzione arrogatasi, dopo lunghi tentennamenti, dallo Stato si limita a sovvenzionare gli istituti che gli sembrano meritarlo, con accentuata preferenza per quelli d'indole tecnica, e a lasciare che gli altri badino a mantenersi da sè come meglio loro riesce. Nel 1935, 463.000 alunni frequentavano in Inghilterra 1389 scuole medie sovvenzionate, contro 73.000 giovani ripartiti nelle 394 rimanenti: ma da questo grande prevalere delle prime sulle seconde non sarebbe ingenuo concludere che l'istruzione secondaria inglese abbia finito col far suoi i criteri adottati in materia nel resto dell'Europa. Lo Stato inglese colmula e sovvenziona quello che trova.

Articolo commerciale

La scuola media del Regno Unito continua ad offrire, così, lo spettacolo della più inverosimile disparanza di fini, di metodi, di programmi, di attitudini, di serietà. Ogni anno, da gennaio a febbraio, all'apertura dei corsi, chi gli insegnanti?

— Venti anni fa il marchese X mi vide in costume sulla spiaggia e perse la testa.
— Quindici anni fa, il duca Y mi vide al volante della mia macchina e perse una gamba.

— Bernardaia l'elemosina o vado ubriaco (radicale)
— Vi dirò, signora, se non sono ubriaco non ho il coraggio di chiedere l'elemosina.

— Mio marito, dovunque va, è sicuro di ricevere un'accoglienza calorosa.
— E' tanto popolare?
— No, è vigile del fuoco.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 22 Novembre 1942 - Anno XXI - Num. 279

Violente offensive russe stroncate sul Terek, a Stalingrado, sul Don, sulla Neva

I sovietici subiscono nei loro tentativi gravissime perdite Oltre 18 mila prigionieri e una grande quantità di materiale bellico catturati nella zona del fiume caucasico

Berlino, 21 novembre.

I sovietici hanno diffuso ieri un comunicato straordinario a proposito di un preteso grande successo conseguito nel settore del Terek. Come risulta dall'odierno comunicato tedesco queste vanterie bolsceviche sono assolutamente prive di fondamento. Il settore del Terek è caratterizzato infatti, oggi come ieri, da una ben definita attività offensiva delle forze anti-bolsceviche, attività che dalla data del 25 ottobre — che segna la rottura della linea di difesa sovietica del Bacsan — fino al 19 novembre si è concretizzata nel conto di oltre 18 mila prigionieri e di un totale altrettanto cospicuo per quanto riguarda il bottino e la distruzione di armi nemiche.

Tutti gli attacchi respinti

I successi territoriali che le forze anti-bolsceviche hanno conseguito nel corso di questa offensiva — presa di Nalcik (28 ottobre), di Alagir (1.o novembre) con la conseguenza dello sbarramento della strada militare degli Osseti, e con la successiva penetrazione lungo la falda montuosa in direzione della zona settentrionale della strada militare della Georgia — sono stati di valore definitivo, nel senso che nonostante i suoi contrattacchi il nemico non è riuscito a modificare la situazione creata a suo danno.

Il collegamento stabilito fra le forze operanti oltre Nalcik e Alagir con quelle impegnate nella zona di Elkotowo si è mantenuto tetragono ad ogni attacco nemico. L'accentuata minaccia contro la strada militare della Georgia obbligava i bolscevichi ad effettuare grandi trasferimenti di forze sia dalla regione di Grozny, sia dal Caucaso meridionale. Nonostante le azioni così combinate dal nord e dal sud, il nemico non è però riuscito a riguadagnare il terreno perduto.

Tutti i punti occupati dalle forze antibolsceviche sono stati mantenuti; un solo cuneo corazzato che era stato proteso oltre le linee generale dello schieramento, fu fatto retrocedere dal Comando tedesco; nonostante la pressione nemica anche questa manovra, come è risultato dal comunicato del 13 novembre, doveva riuscire in definitivo vantaggiosa nell'economia generale dell'offensiva antibolscevica, dato che questo gruppo di paraer nel rompere il tentativo di accerchiamento dai bolscevichi ebbe modo d'infliggere loro delle perdite estremamente gravi.

La sosta nell'avanzata nel settore del Terek fu d'altronde di breve durata. Dall'altro ieri la pressione delle forze antibolsceviche è andata di nuovo manifestandosi in pieno. I reparti operanti nell'estremo sud hanno infatti occupato dei punti posti allo sbocco di un complesso di vallate strategicamente importante, quelle stesse vallate, come oggi ci si precisa da fonte militare, che scendono dal Kasbek.

Dato che le forze impegnate nella difesa dei giacimenti petroliferi di Grozni si trovano in tal modo tagliate fuori da ogni collegamento coi Caucaso centrale, i bolscevichi hanno cercato di manovrare sul fianco opposto sferrando in questi ultimi giorni violenti attacchi nella regione di Mosdok. Anche qui il risultato è stato però nullo: le perdite subite dal nemico sono state anzi talmente sanguinose da permettere alle forze tedesche di approfittarne per rettificare esse stesse le loro posizioni in questo settore.

A sud di Stalingrado

Il motivo che ha indotto i sovietici a pubblicare il suaccennato comunicato straordinario è da ricercarsi nella speranza di poter così rialzare lo spirito combattivo delle armate impegnate da ieri nell'offensiva contro le posizioni occupate dalle forze antibolsceviche nella regione dell'ansa del Volga. Come appare dall'odierno comunicato tedesco, il nemico ha infatti sferrato nelle ultime ventiquattro ore una serie di attacchi nella parte settentrionale delle steppe dei Calmucchi e a sud della città di Stalingrado, nonchè a nord dell'ansa, lungo il costretto fronte del medio Don; è evidente che questi tentativi sono collegati da uno stesso fine operativo, che è quello di minacciare di fianco lo sbarramento tedesco tra il Don e il Volga.

Come si sottolinea da parte tedesca competente la pressione svolta dal nemico è caratterizzata da un grande impiego di forze. Questi sforzi offensivi dei bolscevichi non hanno tuttavia costituito una sorpresa pel Comando tedesco, il quale ha da tempo considerata l'eventualità di una ripresa in grande stile dei tentativi sovietici per forzare le posizioni tedesche sull'ansa del Volga e per riconquistare il controllo di questa vitale arteria fluviale. Questi tentativi sovietici confermano infatti l'enorme importanza che Mosca attribuisce alla posizione di Stalingrado e alla possibilità di utilizzare il basso Volga.

Come si sottolinea da parte competente, tutte le misure necessarie sono state prese per sostenere il doppio urto delle armate bolsceviche

Benchè ci si mantenga in questi ambienti, come sempre, riservati all'inizio di ogni nuova fase militare si può constatare dalle prime notizie come la resistenza delle truppe tedesche e alleate si manifesta infatti assoluta. Il nemico ha già pagato con perdite elevatissime questi suoi furiosi tentativi. In modo particolare si sa che un reggimento di cavalleria nemico che era penetrato entro le linee anti-bolsceviche nel settore dell'ansa del Don è stato radicalmente accerchiato e distrutto fino all'ultimo uomo.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 21 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato:

Nella regione del Terek, il nemico ha compiuto aspri attacchi che sono stati, come sempre, stroncati con perdite sanguinosissime per i sovietici. Durante i vittoriosi combattimenti offensivi e difensivi in questa regione, nel periodo dal 25 ottobre al 19 novembre sono stati fatti 18 mila 300 prigionieri e sono stati presi o distrutti 189 carri armati, 283 cannoni e 630 armi pesanti di fanteria.

A sud di Stalingrado, nella steppa dei Calmucchi, il nemico ha attaccato con ingenti forze sostenute da carri armati. Un gruppo di forze nemiche motorizzate è stato annientato.

—Anche sul Don inferiore continuano i violenti combattimenti difensivi delle truppe germaniche e romene. Un reggimento di cavalleria rafforzato, penetrato entro le nostre posizioni, è stato accerchiato ed annientato.

Un tentativo nemico di traghettare la Neva, compiuto con numerose imbarcazioni, è fallito di fronte al fuoco concentrato della difesa germanica. Durante combattimenti locali su questo fronte sono stati conquistati 60 fortini sovietici tenacemente difesi. Nel corso di una azione di reparti di arditi, una formazione di S.S. ha distrutto numerose posizioni di combattimento infliggendo al nemico forti perdite.

—Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato con buoni risultati nell'estrema Nord, un tratto della linea ferroviaria di Murmansk.

Nei territori occupati in occidente sono stati abbattuti sei apparecchi britannici.

Nella notte dal 19 al 20 novembre, due apparecchi britannici da combattimento, con un aliante ciascuno a rimorchio, hanno compiuto una incursione sulla Norvegia meridionale. Un apparecchio da combattimento e tutti e due gli alianti sono stati costretti ad atterrare; gli uomini incaricati di compiere atti di sabotaggio, che erano a bordo, sono stati costretti al combattimento e annientati dal primo all'ultimo.

Nel periodo di tempo dal 9 al 20 novembre, l'arma aerea britannica ha perduto 249 velivoli, di cui 120 sul Mediterraneo ed in Africa Settentrionale. L'artiglieria contraerea ed unità navali della marina da guerra hanno partecipato a questo successo, abbattendo 40 apparecchi nemici.

Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 87 nostri velivoli. Durante i combattimenti contro la flotta nemica da sbarco nel Mediterraneo, si è particolarmente distinto il sommergibile al comando del primo tenente di vascello Dommes.

Il capo del "Misr„ in Europa risponde all'appello di Roosevelt

Gli egiziani messi in guardia contro la doppiezza nordamericana

Roma, 21 novembre.

Il dott. Hel Tayed Nasser, presidente generale dell'associazione nazionalista *Misr* in Europa, replicando al messaggio del Presidente Roosevelt, ha diretto agli egiziani il seguente appello:

«Egiziani, nel suo ultimo messaggio agli arabi, il signor Roosevelt chiede con parole melliflue e beffarde degne di un vero discendente giudeo, di dare aiuto e ristoro ai soldati americani promettendo un bel regalo nel dopoguerra. Non vi è dubbio che ogni egiziano avveduto si sia reso conto di quanto inganno questo messaggio contenga, nonchè della doppiezza del presidente americano.

«Crede Roosevelt che siamo ancora ingenui, o spaventi negri come quelli americani, che si lasciano abbagliare da qualche dollaro ora mostrato dai soldati americani? Crede egli di rinnovare il gioco delle promesse false! quale mezzo di penetrazione di cui l'Inghilterra si è servita nei suoi intenti di rapina e di asservimento dei popoli arabi? Egli si sbaglia di grosso poichè nessun arabo ha dimenticato l'infelice presidente Wilson e le sue ideologie che non erano altro che trancelli per consolidare la egemonia anglosassone nel mondo. Il messaggio di Roosevelt documenta pienamente la malafede americana che cerca di infiltrarsi subdolamente nei paesi arabi e di sostituirsi a quella inglese già tanto odiata.

«O egiziani, siate guardinghi; non dovete ignorare se che cosa mira l'intervento americano in questa guerra. Esso lavora per dare maggior incremento all'influenza giudaica in Egitto e nei paesi arabi, e, nel contempo, per costituirsi un impero coloniale sulle spoglie della tramontata potenza inglese.

«La vostra risposta dovrà essere sferzante e degna di un popolo che lotta da decenni contro gli stessi predoni capitati nelle sue terre. La vostra risposta, il signor Roosevelt la potrà leggere nella chiara dichiarazione di indipendenza assoluta dell'Egitto fatta dal Tripartito che combatte per la pace con giustizia e per sventare piani imperialistici del tetro Presidente americano».

Altri 1400 miliziani messi in libertà in Algeria

Tangeri, 21 novembre.

L'*Echange Telegraph* informa che altri 1400 miliziani di una brigata internazionale, che combattè in Spagna, sono stati rimessi in libertà per ordine delle autorità militari americane.

Il Governo di Vichy li aveva fatti internare nel 1941 in un campo di concentramento a sud di Algeri.

I miliziani hanno sfilato oggi per le vie di Algeri ostentando sul petto la coccarda della vecchia brigata internazionale della quale facevano parte. La brigata in questione fu sgominata dalle truppe di Franco in Catalogna.

Tedeschi e francesi

L'istruttivo confronto d'un giornale parigino

Parigi, 21 novembre.

Aujourd'hui, dopo aver tracciato i ritratti morali dei generali traditori bollati dal Maresciallo, prosegue: «Quando si confronta la missione patriottica che gli ufficiali tedeschi si sono attribuita dopo la disfatta del 1918 con la parte intrigante che hanno giocato certi nostri generali prima e dopo la disfatta del 1940, si comprende come sono occorsi venti anni al Reich per rialzarsi, tre settimane alla Francia per crollare, due anni all'Impero francese per disgregarsi».

IN ALGERIA E NEL MAROCCO

Conflitti sanguinosi fra popolazione e truppa

Arabi fucilati per essersi opposti alle requisizioni di viveri ordinate da Eisenhower

Tangeri, 21 novembre.

L'indignazione della popolazioni dell'Algeria e del Marocco contro la prepotenza a ritmo continuato delle autorità nord americane di occupazione le quali in talune località hanno accaparrato tutte le riserve di generi alimentari, ha suscitato violenti e giustificati tumulti.

Conflitti sanguinosi si sono svolti tra la popolazione e la truppa. Numerosi musulmani sono stati uccisi. I proprietari di molti magazzini li hanno chiusi, poi si sono dati alla fuga inseguiti dai soldati americani.

D'altra parte, taluni non hanno alcun rispetto della proprietà privata: rubano ovunque trovano qualcosa da rubare. Tutto ciò genera conflitti un po' dappertutto.

Si apprende che nella città di Orleansville i musulmani che hanno osato opporsi alla requisizione dei viveri sono stati fucilati per ordine del generale Eisenhower.

(Radio Stefani)

Un consiglio legislativo costituito da Darlan a Orano

Gli americani affrettano la sistemazione del Nordafrica chiudendo l'intervento dei degollisti e degli inglesi

Buenos Aires, 21 novembre.

A Washington la stampa nordamericana continua a svelare la insanabile divergenza tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, intorno alla sistemazione politica che ciascuna nazione intende dare al Nord-Africa francese.

Indubbiamente il Comando militare nordamericano ha preso la mano a quello britannico, decidendo senza tenere conto dei compromessi contratti tra Londra e i francesi combattenti.

Così, mentre De Gaulle continua a considerarsi l'esponente politico militare della Francia libera, Darlan e Giraud assumono poteri quasi assoluti sopra l'Impero francese, tanto da creare ad Orano un Consiglio legislativo i cui membri dipendono soltanto da Darlan.

Questa iniziativa, approvata dal Comando nordamericano, ha provocato l'immediata reazione di De Gaulle, che dopo aver pranzato ieri sera insieme con Churchill, ha dichiarato che i francesi combattenti non accetteranno mai direttive da uomini «compromessi con Vichy». La situazione è divenuta talmente intricata da obbligare Londra ad inviare frettolosamente nell'Africa Settentrionale un gruppo di politici e diplomatici, per chiarire la situazione di Darlan e l'ambigua politica nordamericana.

Appena giunta ieri a Rabat, codesta missione ha tentato di avvicinare Darlan, che ha rifiutato di riceverla, sostenendo che la sua autorità derivava dal comando nord-americano, al quale si deve indirizzare. Intanto la stampa nord-americana, visibilmente irritata, denuncia la presenza nel Nord-Africa di un agente segreto britannico, incaricato di informare Londra degli avvenimenti politici, agente dipendente da Downing Street, giunto sul posto prima dell'inizio dell'invasione.

L'arrivo precipitoso di Flandin, di Puchen e di Peyrouton, ex ambasciatore francese a Buenos Aires, facente parte del Governo Darlan, nell'Africa Occidentale, dimostra l'interesse del Nord-America a mettere la Gran Bretagna innanzi al fatto compiuto, prima che possa intervenire direttamente per la sistemazione politica dell'impero francese. Militarmente la situazione sembra diventata stazionaria.

Giraud ha rivolto un appello radiofonico alla guarnigione francese, perchè rafforzi volontariamente l'esercito anglo-sassone, mentre da Vichy si fa sapere che le Nazioni unite continuano a concentrare forze sulle coste dell'Africa del Nord. Il corrispondente da Orano dell'*United Press* riferisce la farsesca avventura di un soldato nordamericano, facente parte della Legione Straniera, fatto prigioniero dai suoi soldati. Trattasi del soldato Hamilton, arruolato nella Legione venticinque anni or sono.

Egli stava dormendo quando nella caserma irruppero i soldati nord-americani, che lo presero prigioniero, quantunque egli dimostrasse la sua nazionalità. Obbligato la parola d'onore che avrebbe tradito l'impegno sottoscritto arruolandosi nella Legione, fu lasciato in libertà disarmato.

M. I.

Un treno sovietico distrutto dalle bombe tedesche.

Quel che Laval avevn detto a Leahy

"La Germania sarà vittoriosa sul bolscevismo e sulle democrazie„

L'accordo con l'Italia avrebbe evitato la guerra - Roventi parole contro le spoliazioni anglosassoni

Vichy, 21 novembre.

Diamo un più ampio riassunto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Laval. «Ho conosciuto nella mia vita pubblica dei momenti difficili, in cui la sorte della Francia era in pericolo, egli ha detto. E' sempre in quelle ore che io arrivo al potere. E' in questi termini che mi rivolgevo a voi il 20 aprile scorso. Da quel momento, gli avvenimenti sono precipitati e la nostra situazione è, oggi, tragica.

«Il Maresciallo, aumentando i miei poteri, mi ha ora caricato del fardello più pesante che possa essere scoppiato dalle spalle di un uomo. Io che, in questi giorni, ho vissuto vicino al Maresciallo, so con quale ammirevole fermezza egli sopporta i colpi che la Francia riceve; egli incarna i valori permanenti sui quali la nostra Patria dovrà contare per la sua rinascita.

Contro ogni equivoco

«Io vi debbo delle spiegazioni sincere; non possiamo vivere nell'equivoco; il nostro paese, martoriato dalla disfatta, abbattuto dalle clausole dell'armistizio, è ora alle prese con coloro che furono ieri i suoi alleati e si dicevano i suoi amici.

«La Francia non è la Francia se non ha un impero. L'Inghilterra e gli Stati Uniti gliel lo hanno strappato pezzo per pezzo e, senza quest'impero, la Francia non può vivere. Coloro che furono i nostri alleati o coloro che si presentano come i nostri amici dicono che restituiranno al nostro paese i suoi territori lontani; vi posso dire che noi che ci crediamo; ma la storia rammenta l'egoismo e la durezza di coloro che ci hanno tolto nel passato uno dopo l'altro l'India ed il Canadà, possedimenti magnifici dell'antica Francia.

«Non credo alla generosità anglo-sassone, e trasporto oggi sul piano di difesa degli interessi della Francia tutti gli istinti della mia razza. Dall'altra parte del mondo, il Giappone, nazione vecchia per la storia, ma giovane per dinamismo, ha tolto ultimamente all'Inghilterra i suoi immensi territori e tesori di materie prime. Gli anglosassoni impadronendosi del nostro impero, cercano del compensi per le perdite che saranno irreparabili.

«Francesi — ha continuato Laval — comprendete che non dovete lasciarvi ingannare nè lusingare dalla propaganda straniera, e che le radio di Londra e di Boston non hanno che un solo scopo: fuorviare i vostri spiriti per servire interessi che non sono i vostri. Ogni sera, degli emigrati vi parlano per spiegare la loro fuga, ma è l'ospitalità che essi trovano presso il nemico che li costringe a gettare del fango sul proprio paese.

«Gli emigrati hanno avuto sempre torto nella storia. Non ho voluto questa guerra, non ho voluto mai la guerra. Coloro che nel nostro paese l'hanno dichiarata sono dei pazzi. Questa guerra era inutile e, prima di essere iniziata, era perduta. Bisognava, nei tempi felici della pace, organizzare l'Europa. Prima che il cataclisma si scatenasse sul mondo, ero per l'intesa con la Germania ed avevo, nel 1935, concluso un accordo con l'Italia.

«Vi si mentiva quando vi si diceva che combattere il Fascismo significava lavorare per la pace; vi si mentiva quando vi si diceva che tentare di negoziare un accordo con l'Italia significava lavorare per la guerra. Vi si mentiva quando vi si diceva che la Francia non era sola nella guerra, e che sarebbe stata abbastanza forte per tenere testa a tutti i paesi.

«Siete stati ingannati e gli avvenimenti di oggi lo dimostrano. Ho sempre voluto la pace; ho voluta con l'America. Alcuni giorni prima del mio ritorno al potere, il sig. Roosevelt, che già preparava l'offensiva contro il nostro impero, non aveva temuto di dire che la mia presenza al Governo avrebbe colpito gravemente i rapporti tra i nostri paesi.

Americani ed ebrei

«Come Capo del Governo e Ministro degli Esteri il 27 aprile 1942 mi incontrai con l'Ammiraglio Leahy, ambasciatore degli Stati Uniti, al quale ho fatto importanti dichiarazioni. Ho il dovere di farvele conoscere. Ho anzitutto rilevato la scorrettezza della campagna della stampa e della radio americana, facenti allusioni a note del Dipartimento di Stato. Ho dichiarato che non mi sentivo offeso da queste allusioni, poichè avevo coscienza di difendere il mio paese. Sono — gli ho detto — gli ebrei, o gli emigrati, che negli Stati Uniti si sforzano di sciatare l'opinione pubblica contro di noi.

«Qualunque cosa accada, sono deciso a non pronunciare mai alcuna parola, a non fare mai alcun gesto, a non compiere mai alcun atto verso il vostro paese che possa essere considerato scorretto o, anche poco elegante. E' nell'interesse della Francia e per la pace futura che noi cerchiamo di riconciliarci con la Germania e stabilire con essa una intesa, è per tentare di salvare il territorio metropolitano dell'Impero che noi facciamo questa politica.

«Solo l'intesa con la Germania garantisce la pace in Europa. E' con la massima indipendenza che noi lavoriamo in questo senso. Benchè sia in guerra con gli Stati Uniti, la Germania non ha mai chiesto nulla alla Francia che potesse impedirci di mantenere rapporti normali con Washington. Ho la certezza che la Germania sarà vittoriosa, ma ero deciso a fare questa stessa politica anche se fosse stata vinta.

«Da quando essa è impegnata in una guerra contro i sovietici, vi è una ragione di più per continuare su questa via. Una disfatta della Germania, significa il comunismo ovunque in Europa e, per questo risultato, non dovete contare nè sul mio consenso nè sulla mia complicità.

«Ho successivamente ricordato all'ambasciatore americano le responsabilità dell'Inghilterra nella nostra disgrazia ed ho sottolineato il tradimento dei francesi ribelli alla loro patria. Facendo allusione alle colonie, di cui De Gaulle si è impadronito con l'aiuto dell'Inghilterra, ho detto: «Alcuni, nel vostro paese si chiedono se tenteremo qualche cosa per riprendere i nostri possedimenti. Sappiano costoro che se la Francia potesse farlo nel prenderemmo De Gaulle per la gola, ma non ne abbiamo i mezzi. In America, sono spesso chiamato il «fascista». Io amo la libertà ma non accetterò mai più per il mio paese una democrazia parlamentare, come quella che abbiamo conosciuta e che ci ha fatto tanto male.

«Io rimango appassionatamente attaccato alla pace, come quando ero giovane deputato socialista ma ho il convincimento che, per voi, questa guerra, prende nel mondo l'aspetto di una guerra civile.

La rapina rooseveltiana

«Per ciò che mi riguarda, non sono animato da idee partigiane.

«E' la Francia che io difendo. Ho affermato la mia amicizia costante verso il popolo americano. Per manifestare il mio atteggiamento bisognerebbe che gli Stati Uniti attentassero all'interesse del mio paese. Se voi dovete domani attaccare Madagascar o Dakar, la Francia si difenderebbe. Tali sono le dichiarazioni che io ho fatto a Leahy il 27 aprile scorso.

«A questo impegno ho tenuto fede. Il mio Governo non ha mai detto nulla o fatto nulla che potesse giustificare da parte degli Stati Uniti, una politica di ostilità permanente contro il nostro paese. Il signor Roosevelt non ci ha risparmiati: Madagascar, le Antille, Alessandria; la Francia ha subito tutto; attaccando l'Africa del Nord, prolungamento naturale della Francia, è il signor Roosevelt che, con questo fatto bellico, ha creato tra di noi l'irreparabile, mentre noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitarlo.

«Noi ci siamo battuti in condizioni disuguali. Roosevelt, con una metodica preparazione della propaganda di corruzione delle anime francesi, aveva disorganizzato ed indebolito i nostri mezzi di difesa. Dei capi indegni ne facevano suoi complici, mentre altri compivano eroicamente il loro dovere.

«Ieri, nuovamente, il Maresciallo ha ricordato a tutti l'ordine di resistere all'aggressione anglo-sassone. La Francia non si dà per vinta, verrà un giorno in cui la bandiera francese sventolerà sola su Algeri.

«Ho saputo che dei giovani vogliono andare a difendere il nostro impero; il Governo non li scoraggerà. Questa legione di volontari che si sta organizzando darà una nuova riserva all'insurrezione fatta alla Francia ed a quanto è stato perpetrato contro il nostro impero. Davanti a questa nuova disgrazia — ha proseguito Laval — tutte le forze vive del nostro paese si uniranno e la rivoluzione nazionale si affermerà potente e generosa.

«Fin dal loro arrivo in Africa, le autorità americane ci hanno rivelato la sorte che ci sarebbe riservata se Roosevelt dovesse vincere; avremmo da subire la dominazione dei comunisti e degli ebrei. Noi vogliamo che il bolscevismo universale, che rappresenta la minaccia più orribile che abbia fatto sentire il suo peso sulla sorte degli uomini, non venga dietro gli... anglo-sassoni a spegnere per sempre la luce della civiltà francese. Grazie al signor Roosevelt il destino di tutti i popoli d'Europa è legato».

I nuovi prezzi dei tabacchi lavorati

Roma, 21 novembre.

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione è stato disposto il seguente aumento di prezzo dei tabacchi lavorati, a decorrere dal 23 novembre:

TABACCHI DA FIUTO: *superiore*, da lire 180 a lire 120 per kg.; *prima qualità* da lire 75 a lire 100; *seconda qualità* da lire 90 a lire 80.

TRINCIATI: Serraglio da lire 450 a lire 600 al kg.; Macedonia da lire 280 a 400; *Dalmazia* da 230 a 300; *Italia* da 220 a 300.

SPUNTATURE da 140 a 180. *Prima forte* da 125 a 150; *Seconda comune* da 100 a 125; *Terza qualità* da 65 a 80.

SIGARI: *Impero* da 4,50 a lire 6 ciascuno; *Cavour* da lire 4 a 5; *Trento* da lire 2,30 a 2,50; *Trieste* da 2 a 2,50; *Minghetti* da 1,70 a 2; *Grimaldi* da 1,20 a 1,50; *Virginia* da 1,10 a 1,50; *Toscani e mezzi-toscani* superiori da L. 1 a 1,20; *Firme* da lire 0,80 a lire 1; attenuati da lire 1,40 a 1,80.

SIGARETTI: *Branco* da lire 0,70 a 0,90; *Diana* da 0,65 a 0,80; *Arcana* da 0,60 a 0,75; *Roma* da 0,40 a 0,50.

SIGARETTE: *Savoia* da lire 0,80 a 1,20; *Sovrana* da 0,65 a 0,90; *Serraglio* da 0,50 a 0,75; *Macedonia extra* da 0,45 a 0,65; *Giubi* da 0,40 a 0,55; *A.O.I.* da 0,35 a 0,50; *Macedonia* da 0,30 a 0,40; *Nazionali* da 0,25 a 0,35; *Indigene* da 0,20 a 0,25; *Popolari* da 0,15 a 0,20.

Tabacchi radiati dalla tariffa di cui è permessa la vendita fino ad esaurimento delle scorte: sigari Regalia da lire 3,80 a lire 5 ciascuno; Firenze da 3 a 4; toscani e mezzi toscani comuni da 0,90 a 1,10; napoletani da 1 a 1,10; sigarette orientali da 0,70 a 0,80; Regina da 0,55 a 0,70; Cleopatra da 0,30 a 0,65; Eva da 0,45 a 0,60; Mentola da 0,50 a 0,60.

Dalla stessa data è stato disposto il seguente aumento del prezzo di vendita dei tabacchi lavorati nazionali di produzione diversa dal Monopolio, e dei tabacchi esteri ammessi allo smercio nel Regno: sigarette Rodi da lire 0,60 a lire 0,80 ciascuna; Jenikè da 0,84 a 0,90; Faro 222 da 0,62 a 0,80; Zara da 0,62 a 0,80; Samos Export da 0,66 a 0,90; Calipso da 0,64 a 0,80; Stambul da 0,75 a 1 lira; Cerrotina da 0,75 a 1 lira; Zenit da 0,75 a 1 lira; sigari trabucos da 2,50 a 3 ciascuno; sigarette Mercedes da 0,75 a 1 lira ciascuna; Taboe da 0,75 a 1 lira; Tufuma da 0,75 a 1 lira; Xanthia Bridge da 0,75 a 1 lira; Salambo da 0,75 a 1 lira; Kedivè fine n. 15 da 0,85 a 1,20; Prince de Monaco da 1 a 1,40; Surfine Petite da 1,10 a 1,50; Darling da 1,30 a 1,70; Royal Derby da 1,30 a 1,70; Malhen Verdi da 0,75 a 1 lira; Tuemac Rouge da 0,75 a 1 lira; Capitol da 0,75 a 1 lira; Sorte R. 8 da 0,75 a 1 lira; Madhen 44 da 0,75 a lire 1.

I fornitori dello Stato pagati con vaglia della Banca d'Italia

Roma, 21 novembre.

Un R. Decreto Legge comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* ripristina da oggi la facoltà di pagare i titoli di spesa dello Stato mediante commutazioni in vaglia cambiari della Banca d'Italia a favore della persona del creditore. E' altresì ripristinata la facoltà di pagare i detti titoli mediante accreditamenti in conto corrente presso la Banca d'Italia, ma limitatamente alla persona medesima.

Norme per l'acquisto dei titoli azionari

Obbligo dell'impiego di una pari somma in B. T. P. per cento

Roma, 21 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. legge 21 novembre 1942-XXI, n. 1316, contenente disposizioni per la disciplina del mercato dei titoli azionari.

Il decreto dispone che chiunque compera titoli azionari è obbligato ad impiegare in Buoni del Tesoro, serie speciale tra per cento, di cui al R. D. L. 21 maggio 1942-XX, n. 520, una somma uguale al prezzo dei titoli stessi, trascurando le frazioni di lire cento.

Chiunque intende comperare, sia per contanti che a termine, titoli azionari, deve preventivamente versare presso la sezione di Tesoreria, che rilascierà quietanza di deposito provvisoria, la somma occorrente per i Buoni del Tesoro sopraindicati.

Detta somma sarà calcolata in base ai prezzi di chiusura stabiliti col giorno precedente al deposito della borsa valori più vicina per i titoli da comperare. Avvenuta la compera dei titoli azionari, la quietanza di deposito provvisoria viene commutata a richiesta dell'interessato in quietanza di entrata in conto capitale, per l'ammontare dei buoni.

Sono esenti dall'obbligo dell'investimento di cui all'art. 1, gli acquisti di titoli azionari e copertura di vendite allo scoperto precedentemente effettuate, con le formalità stabilite dall'art. 6 del R. D. L. 27 settembre 1941-XIX n. 1014, convertito nella legge 29 dicembre 1941-XX n. 1469. Gli agenti di cambio non possono eseguire ordini di compera di titoli azionari se il committente non dimostra, con la esibizione della quietanza di deposito provvisorio di avere eseguito il deposito stesso.

Gli agenti di cambio, i notai e le banche autorizzate non possono autenticare le girate per il trasferimento dei titoli azionari, in seguito a compra vendita, senza il preventivo accertamento dell'avvenuto deposito provvisorio.

Chiunque compera titoli azionari senza il preventivo deposito si sottrae all'obbligo dell'investimento in Buoni del Tesoro ritirando abusivamente la somma già costituita in deposito, è punito con l'ammenda non inferiore al decimo dell'ammontare della somma che avrebbe dovuto essere investita e non superiore all'intero ammontare di essa.

TEATRI

Successo a Bucarest di una commedia di Antonelli

Bucarest, 21 novembre.

Al teatro nazionale di Iasi è stata rappresentata con vivo successo la commedia *L'uomo che incontrò se stesso* di Luigi Antonelli.

La Comp. del Teatro di Venezia al Carignano

La Compagnia del Teatro di Venezia esordisce oggi al Carignano. Alle ore 14,45 rappresenta *Nina non far la stupida*, nota commedia musicale di Olivacapo e Rossato; e, alle ore 17,30, *Genio ribelle* di Giacinto Gallina.

AMICI DELLA MUSICA. — Per disposizione del pianista Backhaus il concerto di oggi è rinviato.

Il "Foglio di disposizioni„

Fascisti eroicamente caduti - Il Concorso enti sperimentali - Le udienze alla Sede Littoria

Roma, 21 novembre.

Nel *Foglio di disposizioni* del P. N. F. sono stati citati i Fascisti Giacinto Ughi, capo settore del Fascio di Castel del Piano (Perugia), Antonio Airenti, vice-Comandante Gil del G. R. «Silvio Horra» di Imperia, Domingo Cellanova, segretario del Guf di Pavia, Giuseppe Mantelli, vice-Comandante Gil del G. R. «F. Giacomelli» di Perugia, Giacomo Guglian, componente il direttorio del Fascio di San Vito al Tagliamento (Udine), Francesco Filippi consultore di Gruppo Rionale a Pordenone (Udine), la Squadrista Felice Franzio, vice-fiduciario del G. R. «Musolini» di Brescia, il Fascista universitario Lotario Rangoni Macchiavelli del Guf di Modena, Littore di tiro a volo per l'anno 22.o, eroicamente caduti in combattimento.

Il concorso «enti sperimentali», bandito dal Comando generale della Gil per i gruppi Giovani Marone Rurali, ai quali hanno partecipato 74 Comandi federali, si è concluso con i seguenti risultati: orti sperimentali istituiti: 1564; superfici trasformate in orti: mq. 317.880; organizzate che hanno prestato la loro attività: 33.019; quantità dei prodotti ottenuti: kg. 384.420. La classifica dei primi dieci Comandi federali è la seguente: 1) Novara, 2) Milano, 3) Alessandria, 4) Asti, 5) Belluno, 6) Bologna, 7) Udine, 8) Cremona, 9) Salerno, 10) Treviso.

L'ordine delle udienze nella Sede Littoria per i fascisti e pubblico è stabilito come appresso: Segretario del P.N.F.: giovedì dalle ore 17 alle ore 19; vicesegretario e componenti il Direttorio nazionale martedì e giovedì dalle ore 11,30 alle ore 13. Gli ispettori del P.N.F., i Segretari federali «comandanti» e i capi servizio ricevono tutti i giorni, escluso il venerdì, dalle ore 11,30 alle ore 13. Il fascista Dino Gustatti Bonsembiante, presidente dell'O.N.D. è stato nominato componente il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F.

La Federazione dei Fasci di Benevento ha istituito un incubatorio ittico per contribuire all'alimentazione della provincia e di quelle finitime.

Vasta rete di falsari condannata a pene severe

Milano, 21 novembre.

Dopo avere occupato parecchie udienze alla nostra Corte di Assise, è terminato il processo a carico di quattordici imputati di falsificazione e spendita di banconote americane falsificate. Tra essi sono stati condannati: Rosetta Felice fu Giuseppe ad anni sette di reclusione e 10 mila lire di multa, quale autore materiale della contraffazione; Corradini Angelo di Pietro e Mario Renzoni fu Giuseppe, per correità, ad anni quattro e mesi otto di reclusione ciascuno; Mangoni Guerrino fu Francesco ad anni sei di reclusione e 5 mila lire di multa; Ripamonti Alberigo di Luigi e Zappa Manlio di Camillo ad anni quattro e mesi sei di reclusione, con il condono di tre anni; Augusadro Lodovico di Paolo ad anni quattro e mesi otto di reclusione; Caravazzi Ferruccio di Flaminio, ad anni cinque di reclusione; Luppi Carlo di Pietro ad anni sei di reclusione e diecimila lire di multa; Bodega Giacinto ad anni quattro e mesi sei di reclusione e settemila lire di multa; Ronzi Gaetano e Boffi Carlo di Giuseppe a cinque anni di reclusione. Altri due imputati, Vellhelm Eugenio da Stoccarda e Bruno Conti, sono stati assolti per amnistia.

SPORT

L'incontro triangolare di Budapest

Prevista vittoria ungherese nel torneo di sciabola a squadre

Budapest, 21 novembre.

Come era prevedibile gli ungheresi hanno riportato la vittoria nella loro arma nazionale, la sciabola. Particolarmente attesali, essi si sono prima imposti sulla Germania con un secco 12 a 4, e poi hanno regolato gli italiani per 9 a 7. La squadra italiana si è presentata contro i tedeschi, prima di incontrare gli ungheresi, nella seguente formazione: Gandini, Pinton, Montano e Filogamo. Che gli azzurri non erano in forma lo si è visto subito giacchè i tedeschi hanno avuto gioco facile a segnare 5 assalti di vantaggio senza che i nostri abbiano saputo reagire. Infatti solo Montano ha avuto la forza di vincere un assalto, mentre Filogamo, Gandini e Pinton si erano lasciati battere senza opporre resistenza. Per l'incontro con gli ungheresi le prospettive erano un poco migliori. Montano, ritornato a un grado di sicuro sostituto all'ultimo momento Marzi, che da molti mesi non tirava di sciabola, Filogamo, a sua volta, è stato sostituito da Mascitti, arrivato solo all'ultimo momento e prendere il suo posto in maniera degna fabbricante, Gandini e Pinton si erano difesi bene ma difettavano di fiato.

*In queste disgraziate condizioni gli azzurri incontravano la squadra magiara, che era sotto tutti i punti di vista in piena efficienza. Essi hanno, all'inizio, opposto una coraggiosa resistenza, ma la fortuna non li ha seguiti: assaliti giacchè i primi due assalti sono stati persi per sette arbitrali. Solo Gandini fornisce due vittorie, e una Pinton. A risultato acquisito la gara aveva termine con un punteggio per gli ungheresi di nove vittorie a tre. I nostri uomini, pure se non felice incontro meritano una lode per lo spirito attivismo col quale hanno lottato per nove accennate defezioni. Gli elogi già graditi, però, agli eletti espressi dai nostri stessi avversari che, conoscendo le nostre condizioni, hanno potuto apprezzare lo sforzo